

Indirizzo Sede legale PESCARA (PE)

VIA CARAVAGGIO 125 CAP 65125

Domicilio digitale/PEC [windenergymafalda@legpec.it](mailto:windenergymafalda@legpec.it)

Numero REA PE – 424846 - P.iva 02372300687

COMUNI DI MAFALDA e MONTENERO DI BISACCIA (CB)

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI**  
**IMPIANTO EOLICO “Mafalda”**

REDAZIONE / PROGETTISTA:



**CUBE SRL**  
SOCIETA' DI INGEGNERIA

Via Turati,2  
63074 - San Benedetto del Tronto (AP) - Italy  
(+39) 0735 431388  
MAIL: [info@cubeinfo.it](mailto:info@cubeinfo.it)

TIMBRO E FIRMA PROGETTISTA:

TITOLO ELABORATO:

**Relazione di studio di impatto ambientale – Quadro programmatico**

CODICE ELABORATO:

**SIA01**

FORMATO

**A4**

Nr. EL.:

**1.1.1.1**

FASE:

**PROGETTO  
DEFINITIVO**

REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	Prima emissione	29/06/2023	S.C.	S.C.	P.G.
01					
02					
03					
04					

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico “Mafalda”	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	2 di 79

## Sommario

1	Descrizione progetto .....	4
1.1	Premessa .....	4
1.2	Scopo .....	5
1.3	Proponente .....	6
1.4	Ubicazione e caratteristiche del sito .....	6
2	Analisi Autorizzazioni Paesaggistiche e Tutele : Pianificazione Nazionale e Regionale .....	10
2.1	Autorizzazione Paesaggistica (Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42).....	10
2.2	Linee guida del Ministero per i Beni e le Attività Culturali .....	11
3	Strumenti di pianificazione Regione Molise .....	15
3.1	Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Campobasso.....	16
3.2	PIANI TERRITORIALI PAESISTICO-AMBIENTALI DI AREA VASTA (P.T.P.A.A.V.) 19	
3.3	P.E.A.R. MOLISE - Piano Energetico Ambientale .....	20
4	Analisi delle aree di vincolo .....	25
4.1	Vincolo Idrogeologico .....	25
4.2	Vincolo di tutela monumentale e paesaggistico-ambientale D.Lgs. 42/2004, Articolo 136 e seguenti – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ex L. 1089/1939) .....	26
4.3	Vincolo paesaggistico-ambientale D.Lgs. 42/2004, Articolo 142 - Aree tutelate per legge (ex L. 431/1985).....	27
4.4	Aree naturali protette (parchi, riserve, SIC, ZPS) .....	30
4.5	Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) .....	35
5	Conformità agli strumenti programmatici comunali .....	37
5.1	Comune di Mafalda .....	37

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico “Mafalda”	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	3 di 79

5.1.1	Verifica degli standards .....	42
5.1.2	Dotazione minima .....	42
5.1.3	Dotazione prevista.....	43
5.1.4	La zonizzazione.....	43
5.1.5	Le norme tecniche di attuazione della variante generale .....	45
5.2	Comune di Montenero di Bisaccia .....	46
6	Piani di Zonizzazione Acustica Comunali.....	56
6.1	Inquadramento acustico dell’area .....	56
6.2	Normativa di riferimento .....	56
7	Analisi di Indoneità ai sensi della DGR n.187 del 22.06.2022 della Regione Molise .....	61
7.1	Sintesi e risultati dell’Analisi Vincolistica Ambientale Preliminare .....	62
7.2	Conclusioni sull’Analisi Vincolistica Ambientale .....	71

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico “Mafalda”	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	4 di 79

# 1 Descrizione progetto

## 1.1 Premessa

La società WIND ENERGY MAFALDA SRL, d’ora in avanti il proponente, intende realizzare un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nella provincia di Campobasso, nei comuni di Mafalda e Montenero di Bisaccia.

L’impianto, denominato “Mafalda”, sarà costituito da 7 aerogeneratori di potenza unitaria nominale fino a 6,0 MW, per una potenza complessiva di 42,0 MW integrato da un sistema di accumulo.

Data la potenza dell’impianto, superiore ai 10.000 kW, il servizio di connessione sarà erogato in alta tensione (AT), ai sensi della Deliberazione dell’Autorità per l’energia elettrica e il gas 23 luglio 2008 n.99 e s.m.i.

Gli aerogeneratori forniscono energia elettrica in bassa tensione (690V) e sono pertanto dotati di un trasformatore MT/BT ciascuno, alloggiato all’interno dell’aerogeneratore stesso e in grado di elevare la tensione a quella della rete del parco. La rete del parco è costituita da un cavidotto interrato in media tensione (30kV), tramite il quale l’energia elettrica viene convogliata dagli aerogeneratori alla sottostazione elettrica (SSE) di trasformazione AT/MT di proprietà del proponente che sarà collegata in antenna ad una nuova stazione elettrica (SE) di smistamento a 150 kV della RTN, da inserirsi in modalità entra-esce sulla linea a 150 kV “Montecilfone”, previa realizzazione degli interventi previsti nell’area di cui al Piano di Sviluppo Terna (421-P).

Le opere progettuali sono quindi sintetizzate nel seguente elenco:

- parco eolico composto da 7 aerogeneratori, da 6,0 MW ciascuno, con torre di altezza fino a 105 m e diametro del rotore fino a 150 m e dalle relative opere civili connesse quali strade di accesso, piazzole e fondazioni;
- impianto di rete, consistente in una nuova SE di smistamento a 150 kV della RTN da inserirsi in modalità entra-esce sulla futura linea a 150 kV “Montecilfone”;
- impianto di utenza per la connessione alla RTN, consistente nella rete di terra, nella rete di comunicazione in fibra ottica, nel cavidotto in media tensione (30kV) interamente interrato e sviluppato principalmente sotto strade esistenti, nella SSE di trasformazione

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico “Mafalda”	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	5 di 79

150/30 kV di proprietà del Proponente e nell’elettrodotto di collegamento tra la SSE e la nuova SE.

I progetti del tipo in esame rispondono a finalità di interesse pubblico (riduzione dei gas ad effetto serra, risparmio di fonti fossili scarse ed importate) ed in quanto tali sono indifferibili ed urgenti, come stabilito dalla legge 1° giugno 2002, n. 120, concernente “Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l’11 dicembre 1997” e dal D.Lgs. 29 dicembre 2003, n.387 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità” e s.m.i..

L'utilizzo di fonti rinnovabili comporta infatti beneficio a livello ambientale, in termini di tonnellate equivalenti di petrolio (TEP) risparmiate e mancate emissioni di gas serra, polveri e inquinanti. Per il progetto in esame si stima una producibilità del parco eolico superiore a 84 GWh/anno, che consente di risparmiare almeno 15.710 TEP/anno (fonte ARERA: 0,187 TEP/MWh) e di evitare almeno 41.480 ton/anno di emissioni di CO<sub>2</sub> (fonte ISPRA,2020: 493,80 g [CO<sub>2</sub>]/kWh).

## 1.2 Scopo

L’intervento in esame rientra nel campo di applicazione della normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e, nello specifico, è soggetto:

- ai sensi dell’art. 7 bis comma 2 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. sono sottoposti a VIA in sede statale i progetti di cui all’Allegato II alla Parte Seconda del presente decreto, punto 2) dell’Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW;

Alla luce del su esposto riferimento normativo, trattandosi di un impianto di potenza complessiva pari a 42 MW (quindi maggiore di 30 MW), sarà sottoposto ad una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, con il coinvolgimento di:

- Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio - Servizio V Tutela del paesaggio.

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico “Mafalda”	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	6 di 79

Per questo motivo è stata redatta la presente documentazione, al fine di valutare l’entità dei potenziali impatti indotti sull’ambiente dovuti alla realizzazione degli interventi in progetto; lo Studio è stato redatto conformemente a quanto stabilito nell’allegato VII della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell’art.12 della L.R. 24/2000.

Oltre alla procedura di VIA, l’impianto è soggetto al rilascio di Autorizzazione Unica, da parte della Regione Umbria – Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela di ambiente, paesaggio e patrimonio storico-artistico.

Il presente capitolo illustra gli indirizzi degli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti nel territorio in esame e le eventuali interferenze che il progetto di impianto mostra con questi strumenti.

In particolare, sono analizzati:

- gli strumenti di pianificazione territoriale;
- i vincoli territoriali ed ambientali derivanti da normativa specifica (pianificazione paesaggistica, pianificazione idrogeologica, zonizzazione acustica, aree protette, ecc.);
- gli strumenti di pianificazione locale.

Lo Scrivente intende quindi descrivere i rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori, evidenziando:

- le eventuali modificazioni intervenute con riguardo alle ipotesi di sviluppo assunte a base delle pianificazioni;
- gli interventi connessi, complementari o a servizio rispetto a quello proposto, con le eventuali previsioni temporali di realizzazione.

Inoltre, in relazione alla tipologia di impianto da realizzare, in fase di verifica di compatibilità ambientale dello stesso con l’area vasta con cui interferisce, risulta operazione indispensabile e preliminare il riscontro con le aree non idonee individuate dal Regolamento Regionale 29/07/2011 n.7.

### 1.3 Proponente

Il soggetto proponente del progetto in esame è WIND ENERGY MAFALDA S.R.L.

### 1.4 Ubicazione e caratteristiche del sito

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	7 di 79

Come detto, il progetto prevede l'installazione di 7 aerogeneratori di potenza pari a 6,0 MW per una capacità complessiva di 42,0 MW.

Gli aerogeneratori ricadono:

- Nel comune di Mafalda, nello specifico le torri WTG1, WTG2, WTG4, WTG5, WTG6, WTG7
- Nel comune di Montenero di Bisaccia la torre WTG3

Le aree d'impianto sono servite dalla viabilità esistente costituita da strade statali, provinciali, comunali e da strade interpoderali e sterrate da adeguare.

Il tracciato del cavidotto esterno attraversa il territorio dell'agro di Mafalda e di Montenero di Bisaccia in provincia di Campobasso.

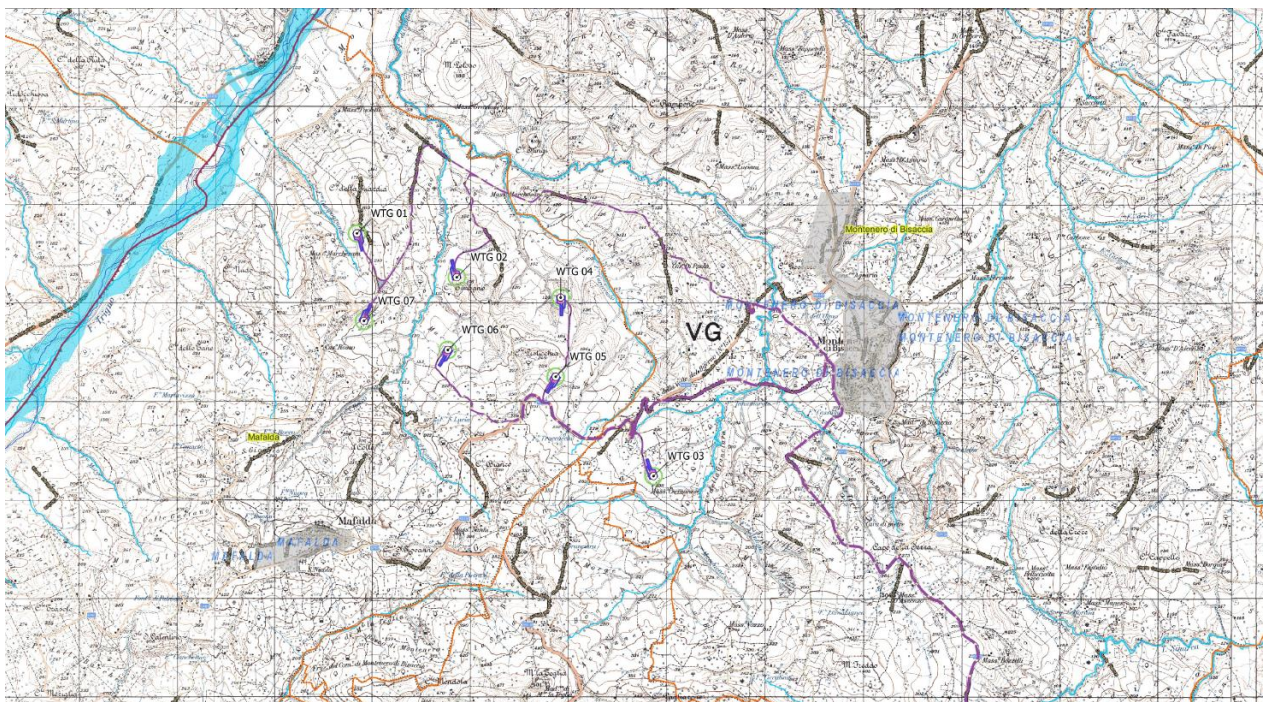
La sottostazione elettrica Utente (SSEU) e la stazione elettrica Terna (SE) ricadono sul territorio di Montecilfone (CB).

Gli aerogeneratori ricadono su un'area posta a nord-est del centro urbano di Mafalda ad una distanza di circa 2,1 km (WTG06).

Il parco eolico è circoscritto dalle seguenti strade statali:

- SS 157 a sud

L'accesso alle torri è garantito in particolare dalla Strada Statale 157 passando per il centro abitato di Montenero di Bisaccia. La viabilità da realizzare non prevede opere di impermeabilizzazione. Sono inoltre previste piazzole in prossimità degli aerogeneratori sempre in materiale arido drenante.



<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	8 di 79

Figura 1. Inquadramento IGM 1:25.000

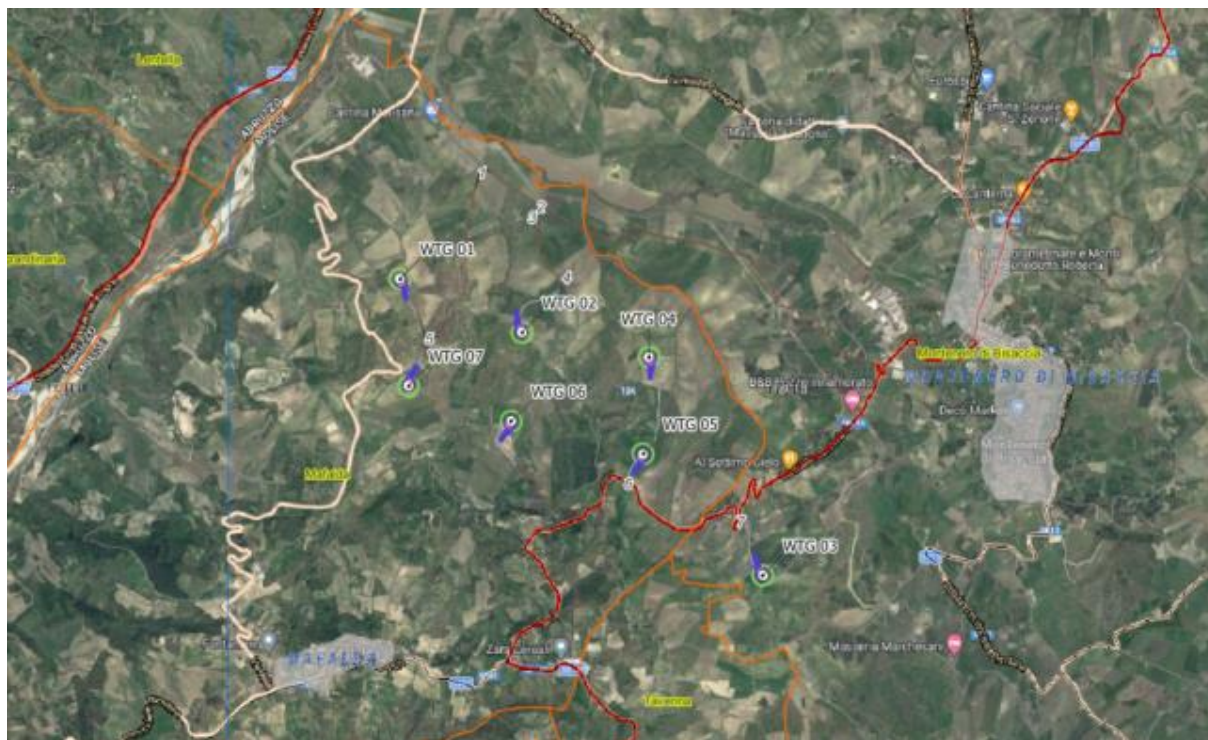


Figura 2. Inquadramento dell'area su foto satellitare

Gli aerogeneratori sono localizzabili alle coordinate riportate in Tab. 1:

WTG	Comune	x	y	Altitudine
1	Mafalda	478794	4645061	224,8243943
2	Mafalda	478844	4645867	129,5295735
3	Montenero di Bisaccia	477786	4646073	151,5218382
4	Mafalda	477696	4645334	178,8958804
5	Mafalda	476841	4645629	194,7432027
6	Mafalda	476770	4646520	181,5101565
7	Mafalda	479790	4644050	227,506209

Tab. 1 – Coordinate degli aerogeneratori

Le turbine sono identificate agli estremi catastali riportati in Tab. 2:

WTG	FOGLIO	PARTICELLA	Comune
1	4	73	Mafalda



<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	9 di 79

2	5	44	Mafalda
3	62	54	Montenero di Bisaccia
4	11	10	Mafalda
5	12	3	Mafalda
6	10	54	Mafalda
7	9	171	Mafalda

*Tab. 2 – Estremi catastali degli aerogeneratori*

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	10 di 79

## 2 Analisi Autorizzazioni Paesaggistiche e Tutele : Pianificazione Nazionale e Regionale

### 2.1 Autorizzazione Paesaggistica (Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42)

Nelle aree sottoposte a vincolo ambientale ai sensi della Parte III del Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 e del Piano Paesaggistico Territoriale di Area Vasta (PPTAV) della Regione Molise l'autorizzazione paesaggistica è necessaria per ogni tipo di intervento che possa arrecare "pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione".

L'autorizzazione costituisce atto autonomo e preliminare al rilascio al permesso di costruire o agli altri titoli che legittimano l'intervento dal punto di vista urbanistico-edilizio (articolo 146 del Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42).

L'autorizzazione paesaggistica è immediatamente efficace ed ha una validità di cinque anni dalla data di rilascio. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.

Una volta decorsi cinque anni l'esecuzione dell'intervento deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo previsto dal quinquennio stesso (articolo 146, comma 4 del Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42).

Non è richiesta autorizzazione paesaggistica per i seguenti interventi: (articolo 149 del Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42):

- interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici
- interventi inerenti l'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale che non comportino alterazione permanente dello stato dei luoghi con costruzioni edilizie ed altre opere civili, e sempre che si tratti di attività ed opere che non alterino l'assetto idrogeologico del territori
- il taglio culturale, la forestazione, la riforestazione, le opere di bonifica, antincendio e di conservazione da eseguirsi nei boschi e nelle foreste indicati dall'articolo 142, comma 1, lettera g), purchè previsti ed autorizzati in base alla normativa in materia

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	11 di 79

- la posa di cavi e tubazioni interrati per le reti di distribuzione dei servizi di pubblico interesse, ivi comprese le opere igienico-sanitarie che non comportino la modifica permanente della morfologia dei terreni attraversati né la relativa realizzazione di opere civili ed edilizie fuori terra.

Non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 13/02/2017, n. 31, art. 2, com. 1 i seguenti interventi e opere:

- interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica elencati nel Decreto del Presidente della Repubblica 13/02/2017, n. 31, Allegato A
- particolari categorie di interventi esonerate dall'obbligo di autorizzazione paesaggistica ed elencate nel Decreto del Presidente della Repubblica 13/02/2017, n. 31, art. 4.

**ALLEGATO A - DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 febbraio 2017, n. 31**  
(di cui all'art. 2, comma 1)

Interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica

*A.15. fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'art. 142, comma 1, lettera m) del Codice, la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm.*

## 2.2 Linee guida del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Si riportano di seguito le principali raccomandazioni e direttive contenute nelle linee guida del Ministero per i Beni e le Attività Culturali relativamente all'inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione territoriale.

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	12 di 79

### La progettazione paesaggistica di un impianto eolico

Valutare l'emergenza visiva di un impianto eolico significa misurare le variazioni di altezza, forma e colore, nonché le diverse condizioni di illuminazione, le condizioni meteorologiche prevalenti, tenendo presente anche lo sfondo ed altre caratteristiche.

### Struttura di un impianto eolico

La modificazione visiva del paesaggio data in generale da un impianto eolico è dovuta agli aerogeneratori (pali, navicelle, rotori) ma anche alle cabine di trasformazione, alle strade appositamente realizzate e all'elettrodotto di connessione con la RTN (Rete Trasmissione Nazionale). Nella scelta del tipo di struttura (a palo, da preferire, o a traliccio), delle dimensioni e della potenza, occorrerà considerare l'impatto visivo che tale scelta comporta. Anche il numero delle pale dei rotori può variare il tipo di impatto generato.

### Ubicazione e disposizione dell'impianto

La disposizione delle macchine deve considerare il paesaggio in cui si inserisce: le linee guida in ambito EU fanno notare che un gruppo di macchine compatto può essere accettato dal punto di vista visivo se percepito come una singola, isolata immagine in un luogo aperto, non urbanizzato; in paesaggi agricoli, file di turbine potrebbero essere visivamente accettate dove già esistono confini formali di campi. In generale vanno assecondate le geometrie consuete del territorio quali, ad esempio, una linea di costa o un percorso esistente. In tal modo non si frammentano e dividono disegni territoriali consolidati.

Gruppi omogenei di turbine sono in genere da preferirsi a macchine individuali disseminate sul territorio perché più facilmente percepibili come un insieme nuovo. In aree fortemente urbanizzate, può essere opportuno prendere in considerazione luoghi in cui sono già presenti grandi infrastrutture (linee elettriche, autostrade, insediamenti industriali, ecc.) quale idonea ubicazione del nuovo impianto: la frammentazione delle macchine eoliche ad impianti di altra natura ne limita l'impatto visivo impedendo alla vista di divagare facilmente. La scelta del luogo di ubicazione di un nuovo impianto eolico deve tener conto anche dell'eventuale preesistenza di altri impianti eolici sullo stesso territorio. In questo caso va, infatti, studiato il rapporto tra macchine vecchie e nuove rispetto alle loro forme, dimensioni e colori.

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	13 di 79

Vanno ben attenzionati i luoghi in cui l'inserimento di un nuovo impianto andrebbe ad interrompere un'unità storica e morfologica riconosciuta o un sistema di paesaggio come una villa storica con parco, viale alberato e proprietà terriere agricole, o come un borgo storico o un insediamento rurale, o anche un edificio storico isolato ancora in rapporto col proprio contesto storico (castello, cappella, chiesa, ecc., in relazione, rispettivamente, al rilievo collinare, al territorio agricolo, alla strada e al sagrato, ecc.) evidenziata dalla lettura storica e da quella dei luoghi o una visuale considerata rilevante in seguito alle analisi visive effettuate.

Il criterio generale è quello di preservare comunque la singolarità o la diversità di ogni paesaggio, pur nelle inevitabili trasformazioni. Nella scelta dell'ubicazione di un impianto va anche considerata la distanza da punti panoramici o da luoghi di alta frequentazione da cui l'impianto può essere percepito. Al diminuire di tale distanza è certamente maggiore l'impatto visivo delle macchine eoliche.

#### La quantità di macchine installate

Sarebbe opportuno inserire le macchine in modo che forma e altezza non alterino negativamente i caratteri esistenti del paesaggio. Ciò talvolta può tradursi in una riduzione del numero di macchine installate al fine di evitare un eccessivo affollamento; tale riduzione può significare una riduzione della potenza totale installata, oppure il mantenimento di tale potenza aumentando la potenza unitaria delle macchine e quindi la loro dimensione. Con particolare precisione le linee guida della Gran Bretagna considerano minore l'impatto visivo di un minor numero di turbine più grandi che di un maggior numero di turbine più piccole. Tuttavia tale valutazione può variare rispetto al contesto storico e visivo in cui si inserisce. Tuttavia, occorre sottolineare che l'impatto visivo non è sempre proporzionale al numero o all'altezza delle macchine. Inoltre è da evitare, secondo le indicazioni francesi, della Gran Bretagna, ma anche delle regioni italiane che già hanno sperimentato l'energia eolica, il cosiddetto effetto selva, cioè l'addensamento di numerosi aerogeneratori in aree relativamente ridotte. Le dimensioni e la densità, dunque, dovranno essere commisurate alla scala dimensionale del sito. In presenza di paesaggi sensibili (ovvero di paesaggi con evidenti caratteristiche di storicità, unicità, naturalità o vocazione turistica) le linee guida danesi suggeriscono di collocare le macchine in gruppi di non più di otto turbine con una distanza relativamente ampia tra gli stessi. Al fine di ridurre le interferenze aerodinamiche, suggeriscono di assumere una distanza minima tra le macchine di 3-5 diametri sulla stessa fila e 5-7 diametri su file parallele.

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	14 di 79

### La mitigazione degli impatti

Solo una adeguata progettazione paesaggistica può aiutare a mitigare l'impatto dato da lunghe file di macchine disposte lungo i crinali o nelle vallate al fine di sfruttare una maggiore velocità del vento. Ciò significa operare scelte consapevoli rispetto al tipo di struttura da installare, al numero delle macchine, allo loro taglia, al colore, alle disposizioni possibili. Interventi di mitigazione dovranno essere presi in considerazione per ridurre gli impatti dei collegamenti con la Rete di Trasmissione Nazionale e delle eventuali nuove strade di accesso all'impianto. La riduzione al minimo di tutte le costruzioni e le strutture accessorie favorirà la percezione del parco eolico come unità. È importante, infine, pavimentare le strade di servizio con rivestimenti permeabili (macadam o simili).

### La dismissione/sostituzione dell'impianto

È bene ricordare che un parco eolico non è una struttura permanente ma il suo arco di vita è pari a venti, trenta anni, al trascorrere dei quali seguirà il loro smantellamento, restituendo il sito alla medesima destinazione e stato come ante operam.

## **CONTRIBUTO ALLA VALUTAZIONE**

Dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005, vengono di seguito riportate alcune indicazioni dall'Allegato Tecnico:

### Principali tipi di modificazioni e di alterazioni

“Per facilitare la verifica della potenziale incidenza degli interventi proposti sullo stato del contesto paesaggistico e dell'area, vengono qui di seguito indicati, a titolo esemplificativo, alcuni tipi di modificazioni che possono incidere con maggiore rilevanza:

- Modificazioni della morfologia, quali sbancamenti e movimenti di terra significativi, eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno (rete di canalizzazioni, struttura parcellare, viabilità secondaria, ...) o utilizzati per allineamenti di edifici, per margini costruiti, ecc.
- Modificazioni della compagine vegetale (abbattimento di alberi, eliminazione di formazioni riparali)
- Modificazioni dello skyline naturale o antropico (profilo dei crinali, profilo dell'insediamento);
- Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, evidenziando l'incidenza di tali modificazioni sull'assetto paesistico;
- Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;
- Modificazioni dell'assetto insediativo-storico

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico “Mafalda”	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	15 di 79

- Modificazioni dei caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell’insediamento storico (urbano, diffuso, agricolo);
- Modificazioni dell’assetto fondiario, agricolo e colturale.
- Modificazioni dei caratteri strutturanti del territorio agricolo (elementi caratterizzanti, modalità distributive degli insediamenti, reti funzionali, arredo vegetale minuto, trama parcellare, ecc.)

Vengono inoltre indicati, sempre a titolo di esempio, alcuni dei più importanti tipi di alterazione dei sistemi paesaggistici in cui sia ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, ecc.; essi possono avere effetti totalmente o parzialmente distruttivi, reversibili o non reversibili.

- Intrusione (inserimento in un sistema paesaggistico elementi estranei ed incongrui ai sui caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici per es. capannone industriale in un’area agricola o in un insediamento storico).
- Suddivisione (per esempio, nuova viabilità che attraversa un sistema agricolo, o un insediamento urbano o sparso, separandone le parti)
- Frammentazione (per esempio, progressivo inserimento di elementi estranei in un’area agricola, dividendola in parti non più comunicanti)
- Riduzione (progressiva diminuzione, eliminazione, alterazione, sostituzione di parti o elementi strutturanti di un sistema, per esempio di una rete di canalizzazioni agricole, di edifici storici in un nucleo di edilizia rurale, ecc.)
- Eliminazione progressiva delle relazioni visive, storico-culturali, simboliche di elementi con il contesto paesaggistico e con l’area e altri elementi del sistema.
- Concentrazione (eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto)
- Interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale
- Destrutturazione (quando si interviene sulla struttura di un sistema paesaggistico alterandola per frammentazione, riduzione degli elementi costitutivi, eliminazione di relazioni strutturali, percettive o simboliche, ecc.)
- Deconnotazione (quando si interviene su un sistema paesaggistico alterando i caratteri degli elementi costitutivi).

### 3 Strumenti di pianificazione Regione Molise

Prima di iniziare l’analisi delle aree a vincolo, occorre premettere che la Regione Molise si è dotata di una serie di strumenti di pianificazione territoriale tra loro integrati e sovraordinati, in parte vigenti ed in parte adottati o preadottati e comunque in fase di approvazione, che costituiscono nel loro insieme il quadro di riferimento pianificatorio a livello regionale. Questi strumenti sono in ordine cronologico:

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico “Mafalda”	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	16 di 79

### 3.1 Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Campobasso

Con l’istituzione delle Regioni ha acquisito sempre maggiore importanza la pianificazione sovracomunale dove trovano allocazione strumenti che rientrano nella categoria della “pianificazione territoriale o d’area vasta” e la cd. “pianificazione di settore”.

La pianificazione territoriale di vasta scala (piano territoriale di coordinamento regionale – art. 5 e 6 della L.U. 1150/42) si pone quale strumento di verifica e coerenza degli atti di gestione del territorio, fondendosi con gli indirizzi generali derivanti da altri programmi o piani di settore (programmi economici, delle infrastrutture, delle opere pubbliche, dei servizi, ecc...).

Successivamente, la legge 142/90 e poi il Decr. Legs. 112/98, rispettivamente con l’art. 15 la prima e con l’art. 57 il secondo, hanno ridisciplinato la programmazione di vasta area introducendo il piano territoriale di coordinamento provinciale – **p. t. c. p.**– al quale, per categoria e peculiarità, si accostano i piani di settore che derivano dalla tutela paesistica, ambientale e naturalistica, così individuati e disciplinati:

- 1) piani territoriali paesistici – art. 5, L.1487/39 e art. 1 bis L. 431/85;
- 2) piano paesistico ambientale – art. 1 bis e ss. L.431/85 - si tratta di una tutela del paesaggio che non riguarda soltanto beni di esclusiva rilevanza estetica (bellezze naturali) o culturale (singolarità geologiche, beni rari o di interesse scientifico) bensì beni che costituiscono elementi caratterizzanti la struttura morfologica del territorio nazionale, siano essi naturali o effetto dell’attività umana. Non più e non solo beni individuati come singoli o come complessi, ma tutela dell’ambiente come patrimonio collettivo come segno e testimonianza della nostra cultura -;
- 3) piano d’assetto delle aree naturali protette – L. 394/91.

Il T. U. 490/99 in materia di beni culturali e ambientali, all’art. 11, punto c) richiama le funzioni e le competenze attribuite alle Regioni ed agli Enti locali dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sicché rimangono ferme le disposizioni legislative sopra enunciate, con i rispettivi contenuti.

Il D.lgs. n. 42 del 2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) che ha abrogato il T.U. 490/99 non modifica nella sostanza le funzioni e le competenze attribuite alle Regioni ed agli enti locali dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e introduce, all’articolo 135 il Piano Paesaggistico (piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici),



<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico “Mafalda”	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	17 di 79

concernente l'intero territorio regionale. A tale Piano si conformano e si adeguano gli strumenti di pianificazione territoriale degli Enti Locali.

Nella categoria dei piani di settore sovracomunale sono ricompresi tra l'altro:

- 2) Piani delle aree e dei nuclei di sviluppo industriale – LR 08/04;
- 3) i piani di bacino nazionale, interregionale e regionale, attraverso questo strumento devono essere definite le prescrizioni e individuate le azioni concrete volte alla conservazione, alla difesa e valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque -;
- 4) i piani di tutela delle acque – art. 44 D. Legs. 152/99;
- 5) i piano provinciale di gestione dei rifiuti - D.Lg. n. 22/97.

A seguito della legislazione esaminata e del Dlgs 267/00 emerge che **il piano territoriale di coordinamento**, predisposto e adottato dalla Provincia, **determina indirizzi generali di assetto del territorio** e, in particolare, indica:

- a) le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;
- b) la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;
- c) le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
- d) le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali.

Si rileva con immediatezza l'importante portata programmatica del PTCP. Si deve, infatti, ritenere che a differenza dei piani regolatori urbanistici, che si limitano al territorio comunale e sono dotati di un'efficacia conformativa della proprietà tale da incidere direttamente nella sfera giuridica delle singole proprietà dei privati, il PTCP è, invece, uno strumento d'indirizzo generale della politica del territorio adottato al fine di sovrapporre alla pianificazione comunale determinazioni aventi carattere e portata di direttive che discendono da una più complessiva e problematica valutazione del territorio in quanto assunto su più larga scala ed estensione.

Il PTCP si correla inoltre con i vari strumenti di sviluppo e programmazione che coinvolgono il territorio provinciale o parti di esso:

- Programma Operativo Regionale (POR);
- programmi complessi (PRUSST, PIT, PRU)

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	18 di 79

- iniziative di programmazione negoziata (Patti Territoriali, Agenda 21 Locale, LEADER, Contratto d'Area, INTERREG);
- programmi di infrastrutture (accordo di programma Stato – Regione);
- Piani Pluriennali di Sviluppo Socio - Economico Comunità Montane;

L'itinerario progettuale prevede la articolazione del PTCP in varie matrici (macro-elementi) di seguito elencate e composte da relazioni e elaborati grafici:

- SOCIO-ECONOMICA
- AMBIENTALE
- STORICO - CULTURALE
- INSEDIATIVA
- PRODUTTIVA
- INFRASTRUTTURALE

Ai documenti di cui sopra si aggiungono le norme di attuazione.

La metodologia per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento prevede a monte del progetto preliminare e definitivo la fase di studio e di analisi del territorio

Come da indirizzi dell'Amministrazione, dopo l'approvazione del progetto preliminare è prevista la fase di concertazione e partenariato al fine di redigere e approvare il progetto definitivo.

Il PTCP costituisce lo strumento di pianificazione e di orientamento per le politiche e le attività programmatiche della Provincia stessa.

Le funzioni di carattere più generale del PTCP possono riassumersi nel contributo organico consistente alle scelte di pianificazione/programmazione in un quadro unitario di riferimento per gli interventi e le politiche della Provincia, fornendo indirizzi per la pianificazione locale e indirizzi per la programmazione negoziale di livello provinciale e subprovinciale.

Il PTCP indica perimetrazioni (aree di protezione, tutela, salvaguardia dai rischi, ecc.) e "visioni di insieme" che garantiscono unitarietà di intervento sia ai diversi settori dell'Ente, sia agli enti locali che a tutti i soggetti che a vario titolo svolgono un ruolo nel governo del territorio.

Con questo modus operandi il piano non individua necessariamente nuovi vincoli sul territorio, e ciò nel rispetto delle sue peculiarità di essere strumento di indirizzi e coordinamento.

Il Piano di Coordinamento:

- è concepito come sintesi di una serie di Piani di Settore;

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	19 di 79

- è elaborato come uno strumento di dialogo, dinamico ed aperto a tutti i programmi e i progetti in atto relativi alla trasformazione del territorio in un'ottica di costante verifica e aggiornamento;
- definisce condizioni di opportunità per ciascuna delle sue aree, con destinazioni appropriate in relazione alle caratteristiche ed alla vocazione prevalente per ciascuna di esse;
- recepisce le linee guida dei vari documenti programmatici (POR, PRUSST, PIT, Patti territoriali, Leader, ecc.);
- rende compatibili le ipotesi di sviluppo con i limiti introdotti dalla vincolistica idrogeologica;
- favorisce uno sviluppo sostenibile in grado di coniugare le ragioni dell'economia con quelle dell'ambiente;
- tutela la identità e l'integrità fisica e culturale del territorio come condizione essenziale di qualsiasi scelta di trasformazione ambientale;
- ipotizza il riequilibrio del sistema insediativo dei centri minori;
- razionalizza le aree per insediamenti produttivi di vario livello (Consorzi industriali, aree PIP, ecc.), anche con interventi di coordinamento territoriale;
- valorizza le direttrici finalizzate ad un migliore relazionamento del sistema tirrenico con quello adriatico, e migliora l'accessibilità delle aree interne;
- studia la ripartizione modale, con la realizzazione di infrastrutture ed interventi atti a riequilibrare il sistema dei trasporti;
- si attua, tra l'altro, attraverso i piani e i programmi di settore e gli interventi della Provincia nelle materie di propria competenza.

### 3.2 PIANI TERRITORIALI PAESISTICO-AMBIENTALI DI AREA VASTA (P.T.P.A.A.V.)

Il Piano Paesistico o P.P. è un piano di settore obbligatorio redatto dalla Regione al fine di evitare che gli interventi di carattere urbanistico-edilizio rovinino il paesaggio.

L'amministrazione, previa valutazione di una situazione nella sua globalità, individua misure coordinate, modalità di azione, obiettivi, tempi di realizzazione per intervenire su quel determinato settore. Alla base dei Piani Paesistici vi è la volontà di normalizzare il rapporto di conservazione-trasformazione individuando un rapporto di equivalenza e fungibilità tra piani paesaggistici e piani urbanistici, mirando alla salvaguardia dei valori paesistici-ambientali.

Il P.P. deve **OBBLIGATORIAMENTE** contenere:

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico “Mafalda”	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	20 di 79

- ricognizione del territorio, degli immobili e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico;
- analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio (ai fini di individuare fattori di rischio ed eventuali elementi di vulnerabilità del paesaggio);
- individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione;
- individuazione delle misure necessarie di inserimenti di eventuali interventi di modificazione ai fini di realizzare uno sviluppo sostenibile;
- obiettivi di qualità.

Il Piano territoriale paesistico -ambientale regionale è esteso all'intero territorio regionale ed è costituito dall'insieme dei Piani territoriali paesistico-ambientali di area vasta (P.T.P.A.A.V.) formati per iniziativa della Regione Molise in riferimento a singole parti del territorio regionale.

Punti caratteristici generali sono:

- la suddivisione del territorio in zone di rispetto;
- la regolarizzazione del rapporto tra aree libere e aree fabbricabili;
- l'emanazione di norme per i tipi di costruzione consentiti in suddette zone;
- l'emanazione di criteri per la distribuzione e l'allineamento dei fabbricati;
- indicazione per scegliere e distribuire in maniera appropriata la flora.

### 3.3 P.E.A.R. MOLISE - Piano Energetico Ambientale

Il Piano Energetico Ambientale Regionale è un documento di indirizzo che guiderà la Regione Molise verso un utilizzo produttivo delle risorse ambientali e uno sfruttamento consapevole delle fonti energetiche, riducendo gli impatti ambientali e incrementando i vantaggi per il territorio.

Ai fini di una programmazione energetica coerente con la tutela e lo sviluppo della Regione Molise, è stato avviato uno studio valutativo per l'individuazione delle esigenze di efficienza energetica del territorio, promuovendo un confronto produttivo tra istituzioni competenti, stakeholder e cittadini.

La regione Molise deve predisporre il documento preliminare del Programma Energetico Ambientale Regionale, il primo passo verso il Piano Energetico e Ambientale (PEAR) che è lo strumento di programmazione strategica dove vengono definite le modalità per rispettare gli impegni comunitari al 2020 in coerenza con gli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili individuati per le Regioni

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico “Mafalda”	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	21 di 79

(attraverso il cosiddetto “Decreto Burden Sharing”) e con la nuova Programmazione Comunitaria 2014-2020.

La pianificazione energetica regionale è costituita dal Piano Energetico Ambientale Regionale approvato dalla Giunta dal Consiglio regionale che, integrato con la valutazione ambientale, contiene previsioni per un periodo quinquennale e può essere aggiornato con frequenza annuale.

Il PEAR dovrà determinare:

- i fabbisogni energetici regionali e le linee di azione, con riferimento alla riduzione delle emissioni di gas responsabili dei cambiamenti climatici, allo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, al contenimento dei consumi energetici nei settori produttivo, residenziale e terziario, al miglioramento dell'efficienza energetica;
- le linee d'azione per promuovere le modifiche del mercato dell'energia secondo la legislazione vigente e il contenimento e la riduzione dei costi dell'energia;
- i criteri e le metodologie per esprimere la valutazione di sostenibilità dei nuovi impianti, in termini di best available technology, rispetto del territorio e la diversificazione delle fonti energetiche utilizzate;
- le modalità per il raggiungimento degli obiettivi di copertura da fonti energetiche rinnovabili sul consumo finale lordo di energia;
- l'indicazione delle linee di ricerca applicata nel settore delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica.

Il documento preliminare del PEAR costituisce la base per l'avvio del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) previsto dalla Direttiva 2001/42/CE. La VAS si svolge attraverso un processo di valutazione e confronto, ed ha, quale documento di riferimento, il Rapporto Ambientale. Il documento preliminare del PEAR definisce le linee di sviluppo da oggi al 2020, e raccoglie un primo quadro di obiettivi, strategie ed azioni.

Tale documentazione viene messa a disposizione, in fase preliminare, per dare modo di raccogliere eventuali contributi e osservazioni in sede di confronto con gli operatori e i cittadini. In questa ottica sono stati inseriti nell'attività di predisposizione del documento preliminare una serie di incontri con le istituzioni competenti (regionali, provinciali, sovrintendenza, università, ecc.) e un ciclo di seminari tecnici (rispettivamente sui vincoli paesaggistici, sul potenziale nel territorio delle fonti rinnovabili e

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico “Mafalda”	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	22 di 79

sulle agroenergie) con il coinvolgimento di operatori ed esperti che in questo modo, di fatto, hanno dato il loro diretto contributo allo sviluppo della pianificazione territoriale e ambientale, garantendo la promozione di un assetto del territorio rispettoso del patrimonio rurale, ambientale, paesaggistico ed architettonico, curando in particolare i seguenti aspetti:

- a) l'applicazione di criteri di governo del territorio ispirati prioritariamente alla tutela dal rischio sismico ed idrogeologico e all'utilizzo ecocompatibile delle risorse ambientali e naturali;
- b) la valorizzazione dei propri territori e del patrimonio idrico e forestale, nonché la tutela delle specificità delle zone montane e collinari e delle biodiversità.

Inoltre la regione adotta politiche di salvaguardia dell'ambiente da ogni forma di inquinamento.

Un possibile conflitto però può nascere tra l'interesse di tutela paesaggistico-ambientale e la necessità di avere energia da fonti rinnovabili; è vero che la riduzione delle emissioni nocive attraverso l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili costituisce oggetto di impegni internazionali assunti dallo Stato italiano in sede comunitaria, ma è anche vero che pure la salvaguardia del paesaggio costituisce oggetto di impegni internazionali (come la Convenzione Europea del Paesaggio<sup>3</sup>). Pertanto, all'interesse paesaggistico non può sostituirsi un interesse ambientale che ne assicuri la tutela a ogni costo, mediante lo sviluppo di impianti di energia rinnovabile che però abbiano un grave e irreversibile impatto paesaggistico. In altri termini, il conflitto tra tutela del paesaggio e tutela dell'ambiente e della salute non può essere risolto aprioristicamente, ma deve essere considerato solo dopo approfondita valutazione comparativa di tutti gli interessi coinvolti, includendo i costi (anche ambientali), i benefici che si ottengono e il diritto d'impresa economica.

La direttiva europea 2009/28/CE ha richiesto agli Stati Membri di individuare procedure autorizzative semplificate con un livello amministrativo adeguato. Le Linee Guida Nazionali (approvate con il D.M.10/09/2010), pur nel rispetto delle autonomie e delle competenze delle amministrazioni locali, sono state emanate allo scopo di armonizzare gli iter procedurali regionali per l'autorizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti energetiche rinnovabili. In particolare, il punto 17 delle Linee Guida specifica le modalità di individuazione delle zone non idonee per l'installazione degli impianti da parte delle Regioni e rimanda all'allegato 3 del D.M. per una ulteriore

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico “Mafalda”	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	23 di 79

definizione dei criteri di individuazione delle stesse<sup>4</sup>. Le aree non idonee sono, dunque, individuate dalle Regioni nell’ambito degli obiettivi di burden sharing fissati nella ripartizione regionale delle quote FER, a seguito di apposita istruttoria.

Il D.Lgs.28/2011 ha introdotto misure di semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, sia per la produzione di energia elettrica che per la produzione di energia termica. Anche il comma 10 dell’articolo 12 del D.Lgs.387/2003 prevede che le Regioni, in attuazione delle Linee Guida sul procedimento autorizzativo unico, possano individuare aree non idonee alla installazione di specifiche tipologie di impianti.

In merito alle nuove iniziative in campo di energie rinnovabili, nel 2014 sono state adottate due Delibere di Giunta Regionale che mirano allo sviluppo locale di tali impianti nella regione Molise:

- la D.G.R. n.33 del 10 Febbraio 2014 “Strategia Integrata di Sviluppo Locale in Molise – Progettazione territoriale 2007-2013: Accordo di Programma PAI Cratere 01 e Approvazione Programma attuativo degli interventi - quota Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013 (FESR)
- la D.G.R. n.31 dello stesso giorno e anno “Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2007-2013 – Aggiornamento organizzazione gestionale POR FESR 2007-2013”.

Altro provvedimento rilevante in materia è la D.G.R. n.19 del 21 Gennaio 2014 sulla Programmazione 2014-2020 sulle condizionalità “ex ante”, a valere quale Atto di Indirizzo della regione Molise, che contiene tutti gli obiettivi che la Regione si prefigge, suddividendoli per aree tematiche.

Completano il quadro normativo:

- L.R. 20 ottobre 2004 n.23, realizzazione e gestione delle aree naturali protette;
- D.G.R. 29 luglio 2008 n.889, attuazione del D.M. 17 ottobre 2007 n.394, “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	24 di 79

- D.G.R. 26 gennaio 2009 n.1074, Adozione linee guida per lo svolgimento del procedimento unico riguardante l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili in attuazione del PEAR e della legge regionale 7 agosto 2009, n. 22;
- L.R. 7 agosto 2009 n.22, disciplina insediamenti degli impianti (art.2 aree non idonee all'installazione di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile; art.3 luoghi dove è consentita);
- L.R. 16 dicembre 2014 n.23, misure urgenti in materia di energie rinnovabili (art.1 aree di interesse per insediamento);
- L.R. 11 dicembre 2009, n.30 Intervento regionale straordinario volto a rilanciare il settore edilizio, a promuovere le tecniche di bioedilizia e l'utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili, nonché a sostenere l'edilizia sociale da destinare alle categorie svantaggiate e l'edilizia scolastica e s.m.i (L.R. 7/2015);
- L. R. 4 maggio 2016 n. 4 "Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2016 - 2018 in materia di entrate e spese. Modificazioni e integrazioni di leggi regionali", che all'art. 26 ha modificato la legge regionale 16 dicembre 2014, n. 23 (Misure urgenti in materia di energie rinnovabili).



<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	25 di 79

## 4 Analisi delle aree di vincolo

### 4.1 Vincolo Idrogeologico

Il Regio Decreto 3267 del 1923, che costituisce la legge fondamentale forestale, stabilisce che sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con la natura del terreno possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque. Per proteggere il territorio e prevenire pericolosi eventi e situazioni calamitose quali alluvioni, frane e movimenti di terreno, sono state introdotte norme, divieti e sanzioni.

Specificatamente l'art. 20 del suddetto R.D. dispone che chiunque debba effettuare movimenti di terreno che non siano diretti alla trasformazione a coltura agraria di boschi e dei terreni saldi ha l'obbligo di comunicarlo all'autorità competente per il nulla-osta.

L'art.21, invece, regola anche le procedure per le richieste delle autorizzazioni alla trasformazione dei boschi in altre qualità di colture ed i terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione.

Occorre richiamare che i lavori dell'impianto eolico possono essere considerati parte come opere edili (fondazioni agli aerogeneratori, ecc.) e parte come opere stradali (lavori di manutenzione straordinaria della viabilità secondaria, costruzione della nuova viabilità di servizio, ecc.); pertanto per lo stesso tipo di vincolo, ma per opere diverse dello stesso progetto, potrebbe essere necessario il rilascio dei rispettivi pareri del Comune di Mafalda e del Comune di Montenero di Bisaccia.

Le recenti discipline (il D.Lgs. 227/01 e la legge 353/2000) evidenziano le problematiche legate alla gestione delle risorse forestali e ambientali, della difesa del suolo e degli approcci nei confronti della problematica legata all'assetto idrogeologico del territorio.

L'area interessata dal parco eolico e dalle opere connesse (cavidotto, SSE) non risulta essere sottoposta al vincolo idrogeologico (R.D.30 1923), pertanto non si richiederà il nulla osta all'autorità competente.

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico “Mafalda”	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	26 di 79

## 4.2 Vincolo di tutela monumentale e paesaggistico-ambientale D.Lgs. 42/2004, Articolo 136 e seguenti – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ex L. 1089/1939)

L’art. 136 del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) recita che gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico sono:

[...] “a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;  
 b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;  
 c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;  
 d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.”

Dalla consultazione del Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico – SITAP (Ministero per i Beni e le Attività Culturali) e degli strumenti pianificatori ed urbanistici risulta che l'area interessata dall'impianto eolico non è soggetta a vincolo di tutela monumentale previsto dal D.Lgs. 42/2004, Articolo 136.

Ispezionando il Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico – SITAP (Ministero per i Beni e le Attività Culturali) e gli strumenti pianificatori ed urbanistici risulta che l'area interessata dall'impianto eolico e opere connesse non è soggetta a vincolo paesaggistico-ambientale previsto dal D.Lgs. 42/2004, Articolo 136 - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ex L. 1497/1939). Il parco eolico non è soggetto a vincolo come riportato nell'immagine seguente.

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> <b>Impianto Eolico</b> <b>“Mafalda”</b>	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI</b> <b>IMPATTO AMBIENTALE –</b> <b>QUADRO</b> <b>PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	27 di 79

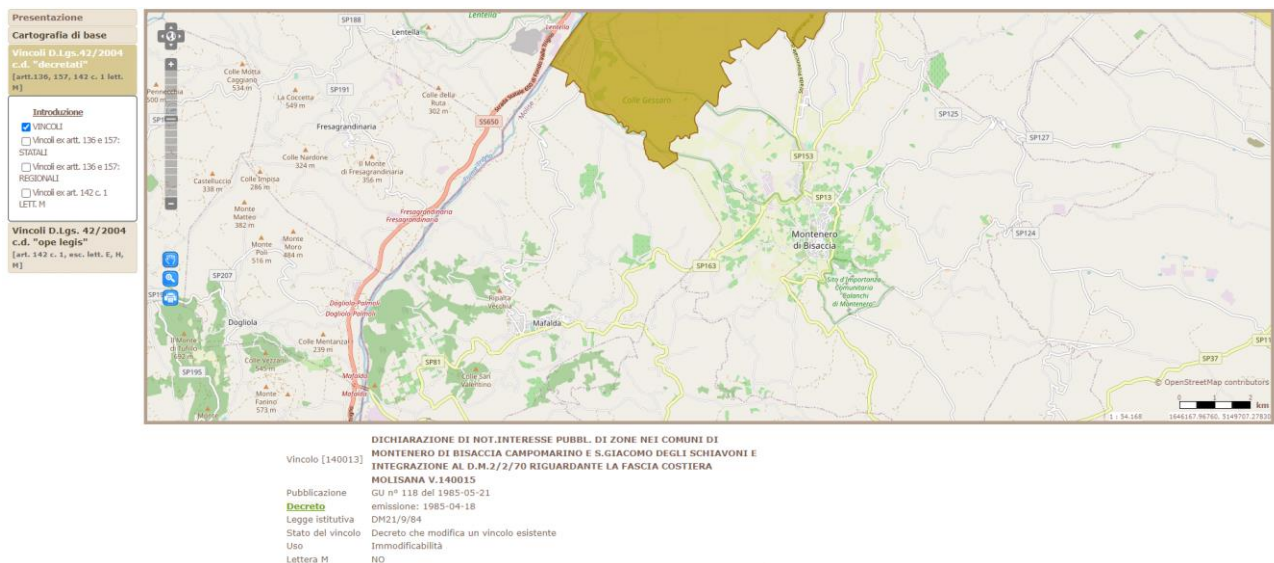


Figura 3. Vincoli D.Lgs. 42/2004, art.136: vincoli

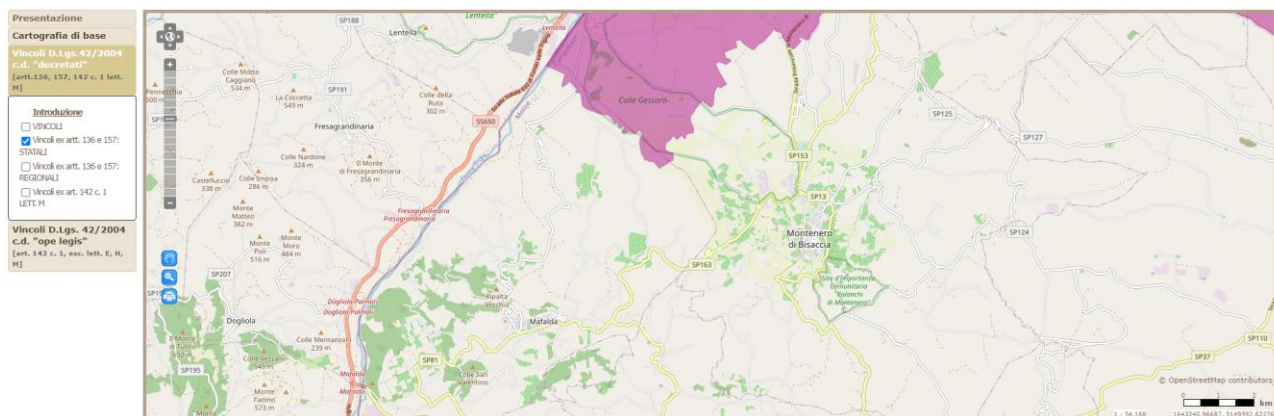


Figura 4. Vincoli D.Lgs. 42/2004, art.136-157STATALI

### 4.3 Vincolo paesaggistico-ambientale D.Lgs. 42/2004, Articolo 142 - Aree tutelate per legge (ex L. 431/1985)

L'art. 14 del D.Lgs. 42/2004 elenca le aree tutelate per legge che sono:

- [...] a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;

Wind Energy Mafalda srl Impianto Eolico "Mafalda"	Progetto Definitivo	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	RELAZIONE DI STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – QUADRO PROGRAMMATICO	Revisione:	00
		Pagina:	28 di 79

- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
- l) i vulcani;
- m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.[...]"

Dalla consultazione del SITAP e degli strumenti pianificatori ed urbanistici risulta che l'area interessata dall'impianto eolico e opere connesse non è interessata da boschi e quindi soggetta a vincolo paesaggistico-ambientale previsto dal D.Lgs. 42/2004, Articolo 142 - Aree tutelate per legge (ex L. 431/1985), come riportato nell'immagine seguente.

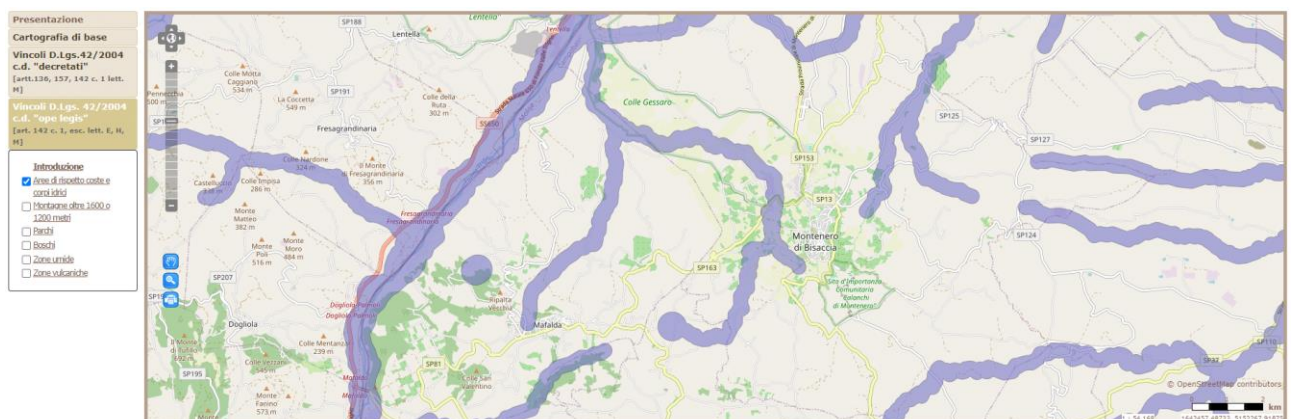


Figura 5. Vincoli D.Lgs. 42/2004, art. 142: Aree di rispetto coste e corpi idrici

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> <b>Impianto Eolico</b> <b>“Mafalda”</b>	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI</b> <b>IMPATTO AMBIENTALE –</b> <b>QUADRO</b> <b>PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	29 di 79

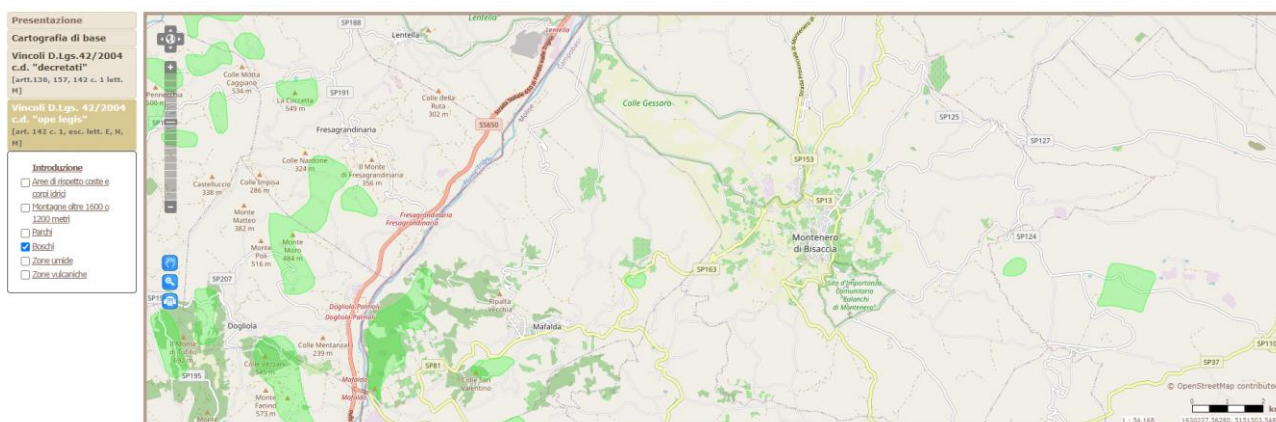
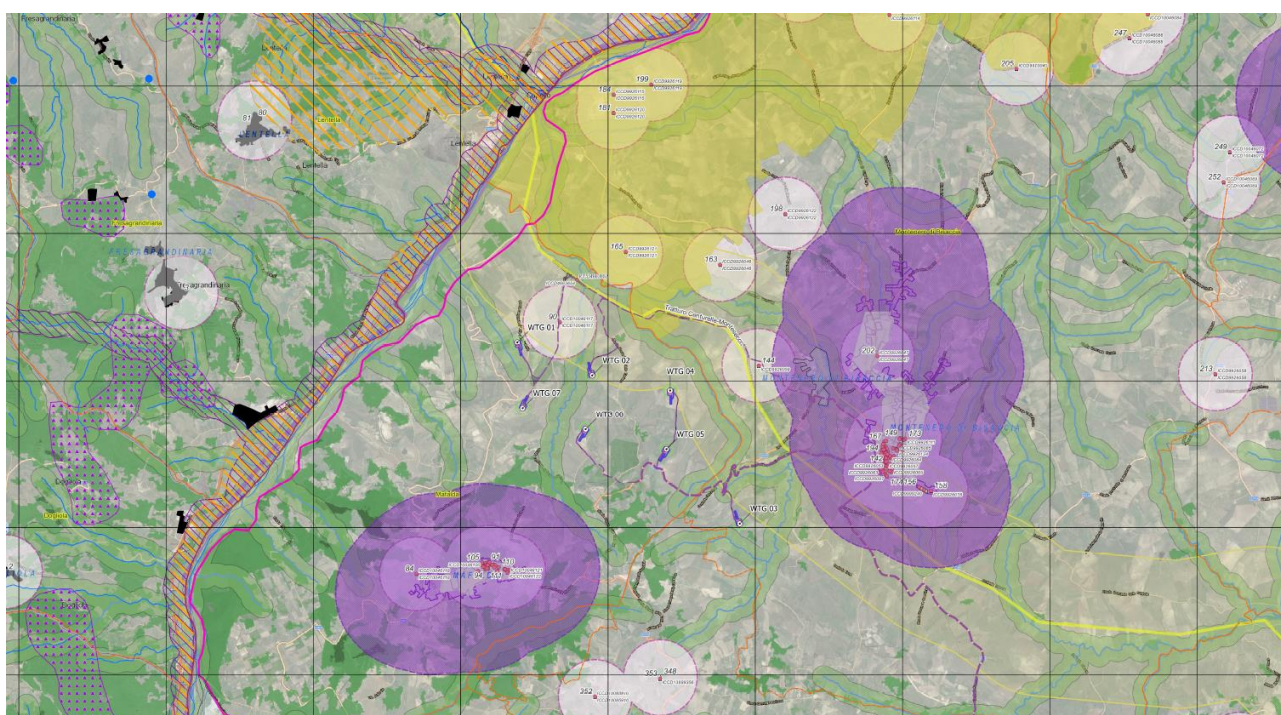


Figura 6. Vincoli D.Lgs. 42/2004, art. 142: Boschi

Per la Regione Molise il vincolo paesaggistico è uno strumento previsto dalla legislazione statale per la tutela delle aree di maggiore pregio paesistico, con la finalità di mitigare l'inserimento nel paesaggio di opere edilizie ed infrastrutture nonché di rendere il più possibile compatibili le attività a forte impatto visivo.

Tale vincolo è stato introdotto dalla legge 1497/39, successivamente integrato dalla legge 431/85 (Legge Galasso) e quindi inserito nel Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali determinato dal D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490.



<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico “Mafalda”	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	30 di 79

LEGENDA			
<b>Parco Eolico Mafalda</b> WTG Mafalda SSEU SE Cavidotto di prossimità Cavidotto Interno Cavidotto Esterno <b>Piazzole</b> Definitiva Plinto Sorvolo Temporanea <b>Viabilità</b> Viabilità Esterna Viabilità di prossimità all'impianto Aree Temporanee di occupazione per viabilità Viabilità Interna Parco Eolico (Areale) <b>catalogo-molise Beni Culturali</b> catalogo-molise catalogo-molise <b>LIMITI REG-PROV-COM</b> Regioni_2016 Comuni_2016 Province_2016 <b>Aree Speciali 2016_ED50</b> <b>Località' principali</b> <b>CENTRI URBANI</b> 1 2 3 Buffer 1000m Nuclei Urbani <b>Reg. Abruzzo</b> ambiti_di_paesaggio_regionali	<b>Vincoli</b> ambiti_di_paesaggio_regionali altre_aree_naturali_protette aree_marine_protette parchi riserve riserve_naturali_statali SIC zone_umide ZPS aree_urbanizzate beni_stori_pe_vincol VINL_Lesge *20209 *202391/9 ex_L.1497_39_-_vincoli_areali ex_L.1497_39_-_vincoli_lineari ex_L.1497_39_-_vincoli_puntuali	ex_L.431_85_-_Boschi ex_L.431_85_-_Fasce_almetriche ex_L.431_85_-_Fasce_di_rispetto_fiuviale_e_lacuale idrografia_principale idrografia_secondaria limiti_comunali perimetro_urbano_provincia_PE tratturi zone_interesse_archeologico Rete Tratturale L'Aquila - Foggia luoghi L'Aquila - Foggia Centurelle - Montesecco luoghi buffer 1000m Centurelle - Montesecco Centurelle - Montesecco <b>Aree Archeologiche Molise</b> Confine Regionale <b>SITAP</b> v1497pun_wgs84	wms_sitap_v1497_lin wms_sitap_v1497_pol wms_sitap_v1497_pun <b>VIR Vincoli in Rete Beni censiti</b> VIR complessivo con ID Buffer 500m VIR Reticolo Idrografico Riproiettato Buffer 150m corpi idrici <b>CORSI D'ACQUA</b> Elementi idrici Fiumi principali e secondari FTY_2018_010m_it_32632_V1_0 Banda 1 (Palette) 0 1 2 Esri Transportation OpenStreetMap Google Satellite

Figura 7. Vincoli paesaggistici

Comuni ricadenti nei Piani territoriali paesistico - ambientali di area vasta (P.T.P.A.A.V.). Ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 24/89 i contenuti dei piani territoriali paesistici equivalgono a dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della Legge 1497 del 1939.

I Piani territoriali paesistico - ambientali di area vasta comunque comprendono i territori dichiarati di notevole interesse pubblico con il decreto del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali 18 aprile 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 118 del 21 maggio 1985, e con il decreto del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali 17 luglio 1985, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 12 agosto 1985.

#### 4.4 Aree naturali protette (parchi, riserve, SIC, ZPS)

La Legge 6 dicembre 1991 n. 394 “Legge quadro sulle aree protette” pubblicata sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale del 13 dicembre 1991 n. 292, costituisce uno strumento organico per la disciplina normativa delle aree protette.

Per patrimonio naturale deve intendersi quello costituito da: formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale.

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	31 di 79

L'art. 2 della Legge fornisce una classificazione delle aree naturali protette:

- **Parchi nazionali.** Sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici; una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future.
- **Parchi naturali regionali e interregionali.** Sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.
- **Riserve naturali.** Sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli elementi naturalistici in esse rappresentati.
- **Zone umide di interesse internazionale.** Sono costituite da aree acquitrinose, paludi, torbiere oppure zone naturali o artificiali d'acqua, permanenti o transitorie comprese zone di acqua marina la cui profondità, quando c'è bassa marea, non superi i sei metri e che, per le loro caratteristiche, possono essere considerate di importanza internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar.
- **Altre aree naturali protette.** Sono aree (oasi delle associazioni ambientaliste, parchi suburbani ecc.) che non rientrano nelle precedenti classi. Si dividono in aree di gestione pubblica, istituite cioè con leggi regionali o provvedimenti equivalenti, e aree a gestione privata, istituite con provvedimenti formali pubblici o con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti.
- **Zone di protezione speciale (ZPS).** Designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE, sono costituite da territori idonei per estensione e/o localizzazione geografica alla conservazione di uccelli delle specie di cui all'Allegato n.1 della direttiva citata, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- **Zone speciali di conservazione (ZSC).** Designate ai sensi della direttiva 92/43/CEE, sono costituite da aree naturali, geograficamente definite e con superficie delimitata, che:

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	32 di 79

a) contengono zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, naturali o seminaturali (habitat naturali) e che contribuiscono in modo significativo a conservare, o ripristinare, un tipo di habitat naturale o una specie della flora e della fauna selvatiche di cui all'allegato I e II della direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche in uno stato soddisfacente a tutelare la diversità biologica nella regione paleartica mediante la protezione degli ambienti alpino, appenninico e mediterraneo;

b) sono designate dallo Stato mediante un atto regolamentare, amministrativo e/o contrattuale e nelle quali sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui l'area naturale è designata. Tali aree vengono indicate come Siti di importanza comunitaria (SIC) e, indicate dalle leggi 394/91 e 979/82, costituiscono aree la cui conservazione attraverso l'istituzione di aree protette è considerata prioritaria.

In base alla 394/91 è stato istituito l'"Elenco Ufficiale delle Aree protette", presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti dal Comitato Nazionale per le aree protette, istituito ai sensi dell'art.3. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede a tenere aggiornato l'Elenco Ufficiale delle aree protette e rilascia le relative certificazioni. A tale fine le Regioni e gli altri soggetti pubblici o privati che attuano forme di protezione naturalistica di aree sono tenuti ad informare il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare secondo le modalità indicate dal Comitato.

Per la regione Molise Rete Natura 2000 è un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea, cioè una "Rete Ecologica" costituita al fine della conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali ritenute meritevoli di protezione a livello continentale.

Secondo le intenzioni dell'Unione Europea, la Rete Natura 2000 ha lo scopo di garantire a tutti gli habitat ed alle specie animali e vegetali, uno stato di conservazione favorevole, tramite una sufficiente rappresentazione di tutte le tipologie ambientali e un'elevata interconnessione ecologica fra i vari siti. La biodiversità contribuisce allo sviluppo sostenibile e va promossa e mantenuta tenendo conto allo stesso tempo delle esigenze economiche sociali e culturali e delle particolarità regionali e locali.



Wind Energy Mafalda srl Impianto Eolico "Mafalda"	Progetto Definitivo	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	RELAZIONE DI STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – QUADRO PROGRAMMATICO	Revisione:	00
		Pagina:	33 di 79

La Rete Natura 2000 è attualmente composta da due tipi di aree: i Siti di Importanza Comunitaria e le Zone di Protezione Speciale, previste rispettivamente dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dalla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli". Tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

La direttiva "Habitat", che ha creato per la prima volta un quadro di riferimento per la conservazione della natura in tutti gli Stati dell'Unione, è stata recepita a livello nazionale con il DPR 357/1997 ("Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"), così come modificato dal DPR 120/2003 ("Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357), ed ha individuato nella Valutazione di Incidenza lo strumento per garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

Il D.M. n. 184 del 17 ottobre 2007 integra la disciplina afferente la gestione dei siti che formano la Rete Natura 2000, in attuazione delle direttive "Habitat" e "Uccelli", dettando i criteri minimi uniformi sulla cui base le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o all'occorrenza i piani di gestione per tali aree.

Il Decreto è stato recepito dalla Regione Molise con Deliberazione della Giunta Regionale n.889 del 29 luglio 2008 che individua le tipologie delle ZPS presenti sul territorio regionale e le relative misure di conservazione.

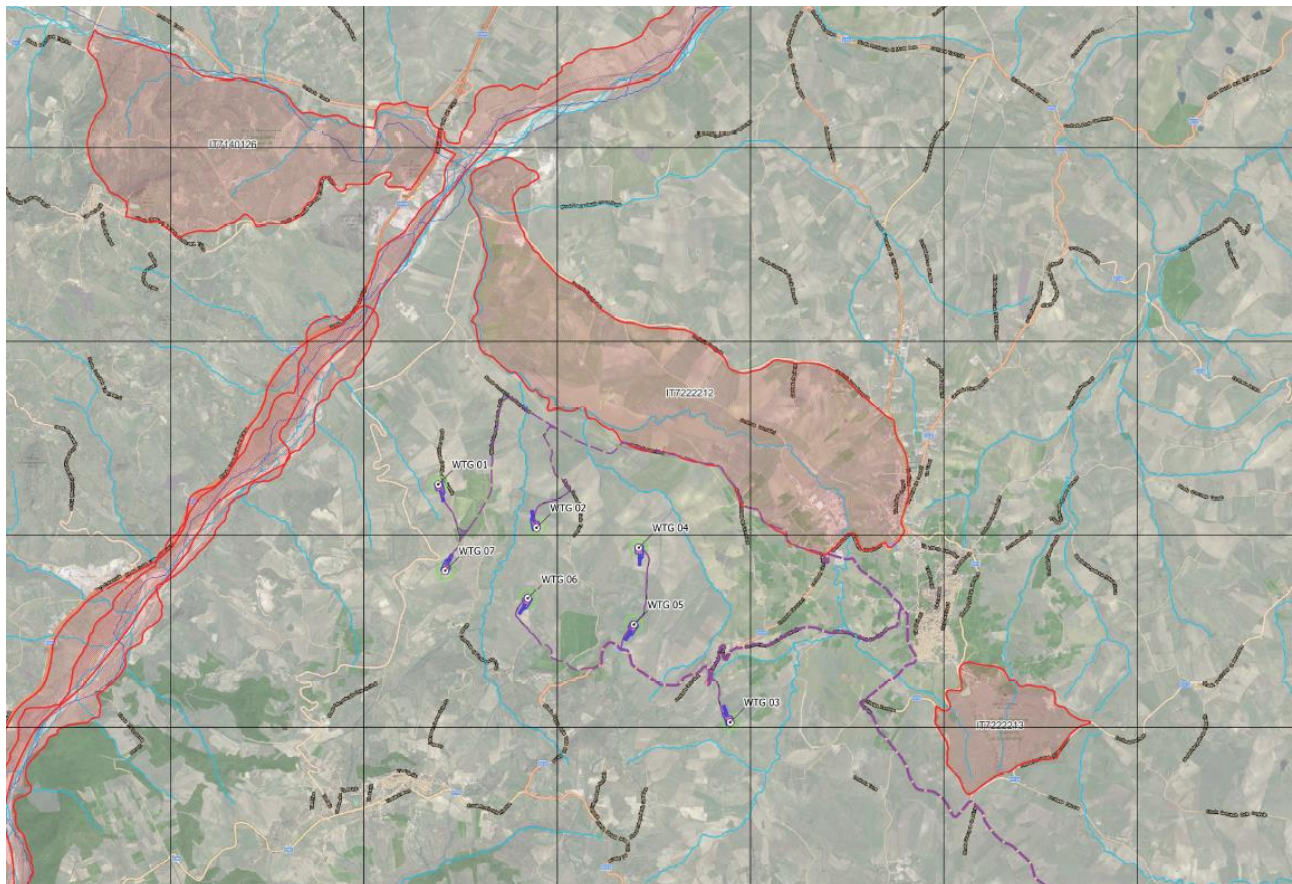
Per le Aree Natura 2000, in relazione agli aerogeneratori, i **siti SIC-ZSC** all'interno di un buffer di 5 km risultano essere:

- IT7222212 a nord da WTG 02;
- IT7222213 a est da WTG 03.

Regione/Provincia Autonoma	CODICE	DENOMINAZIONE	ZSC	Superficie (Ha)	Lunghezza (Km)	Coordinate geografiche		MAPPE	FORMULARI STANDARD
						Longitudine	Latitudine		
						(Gradi decimali)			
Molise	IT7222212	Colle Gessaro	sì	664	0	14,7503	41,9767	<a href="#">IT7222212_A3-vert.jpg</a>	<a href="#">Site_IT7222212.pdf</a>
Molise	IT7222213	Calanchi di Montenero	sì	121	0	14,7894	41,9475	<a href="#">IT7222213_A4-vert.jpg</a>	<a href="#">Site_IT7222213.pdf</a>

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	34 di 79

Le aree IBA invece, identificano i luoghi strategicamente importanti per la conservazione delle migliaia di specie di uccelli ed è assegnato da BirdLife International, una associazione internazionale che riunisce oltre 100 associazioni ambientaliste e protezioniste. Nel territorio di area vasta sono presenti aree IBA ma poste a distanze tali da ritenere trascurabile l'influenza delle stesse.



LEGENDA	
<b>Parco Eolico Mafalda</b>	▣ Aree Temporanee di occupazione per viabilità
⊙ WTG Mafalda	▣ Viabilità Interna Parco Eolico (Areale)
▣ SSEU	▣ ZPS — zps_ita_wgs84
▣ SE	▣ SIC — sic_ita_wgs84
▬ Cavidotto di prossimità	▣ IBA — iba_wgs84
▬ Cavidotto Interno	<b>CORSI D'ACQUA</b>
▬ Cavidotto Esterno	— Elementi idrici
<b>Piazzole</b>	— Fiumi principali e secondari
▬ Definitiva	Esri Transportation
▬ Plinto	OpenStreetMap
▬ Sorvolo	Google Satellite
▬ Temporanea	
<b>Viabilità</b>	
▬ Viabilità Esterna	
▬ Viabilità di prossimità all'impianto	

Figura 8: Aree SIC, ZPS e IBA

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico “Mafalda”	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	35 di 79

## 4.5 Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)

Il P.A.I. si pone come obiettivo la ricerca di un assetto che, salvaguardando le attese di sviluppo economico, minimizzi il danno connesso ai rischi idrogeologici e costituisca un quadro di conoscenze e di regole atte a dare sicurezza alle popolazioni, agli insediamenti e alle infrastrutture. Più in generale il P.A.I. individua i meccanismi di azione, l'intensità e la localizzazione dei processi idrogeologici estremi, la loro interazione con il territorio e quindi in definitiva la caratterizzazione di quest'ultimo in termini di pericolosità e di rischio.

I territori amministrativi del Comune di Mafalda e del Comune di Montenero di Bisaccia sono interessati dal Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico -Rischio Frane – Alluvioni (PAI) dei territori dell'ex Autorità di Bacino Interregionale Fortore, Saccione, Trigno e Regionale Molise, adottato dalla Conferenza Istituzionale permanente dell'AdB Distrettuale con Del. N. 3 del 23/05/2017, relativo al bacino del Trigno, già bacino interregionale, approvato con DPCM 19/06/2019 (G.U. - SG n.194 del 20/08/2019), (sito internet: <https://www.distrettoappenninomeridionale.it/index.php/elaborati-di-piano-menu/ex-adb-trigno-biferno-e-minori-saccione-e-fortore-menu/biferno-e-minori-menu/piano-stralcio-assetto-idrogeologico-rischio-da-frana-menu>).

Il Progetto IFFI (Inventario dei fenomeni franosi in Italia), promosso e finanziato dal Dipartimento Difesa del Suolo del Ministero dell'Ambiente, costituisce il primo inventario omogeneo e aggiornato dei fenomeni franosi sull'intero territorio nazionale ed ha l'obiettivo di favorire la più ampia diffusione e fruizione delle informazioni alle amministrazioni locali, agli enti di ricerca e ai tecnici operanti nel settore della progettazione e della pianificazione territoriale. Anche per il territorio molisano, quindi, è possibile consultare una mappa recante informazioni dettagliate sui fenomeni franosi.

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Data:	21/08/2023
		Revisione:	00
		Pagina:	36 di 79

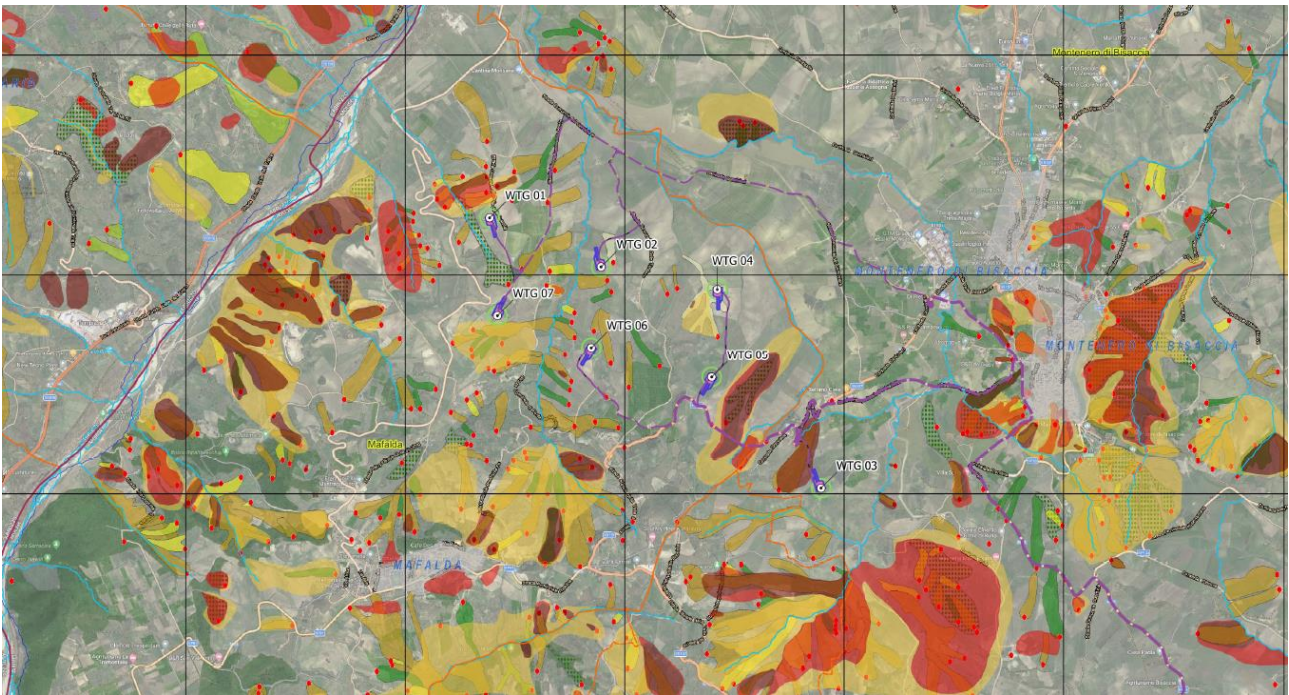


Figura 9: PAI

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	37 di 79

## 5 Conformità agli strumenti programmatici comunali

In conformità a quanto previsto dal D.lgs 387/2003 all'art. 12, la realizzazione di impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile è possibile in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti.

A tal proposito è importante portare all'attenzione, in fase di valutazione, la sentenza del Consiglio di Stato 4755 del 26 settembre 2013, con la quale è stato precisato che l'art. 12, settimo comma, del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387 consente, in attuazione della direttiva 2001/77/CE, una deroga alla costruzione in zona agricola di impianti da fonti rinnovabili che per loro natura sarebbero incompatibili con quest'ultima.

In particolare, il Supremo Collegio, ha sottolineato come il citato articolo costituisca più che l'espressione di un principio, l'attuazione di un obbligo assunto dalla Repubblica Italiana nei confronti dell'Unione Europea di rispetto della normativa dettata da quest'ultima con la richiamata direttiva 201/77/CE. Per tali motivi la normativa statale vincola l'interpretazione di una eventuale legge locale.

### 5.1 Comune di Mafalda

L'attuale Programma di Fabbricazione è stato approvato con Delibera Consiliare n°25 del 18 aprile 1970; esso è stato, nel tempo, oggetto di una revisione generale nel 1981, D.C. n°37 del 3/7/1981 e successivamente di modifiche parziali.

Tale strumento urbanistico, ormai ultra trentennale, dimostra la sua "anzianità" e in considerazione delle iniziative edilizie realizzate negli ultimi anni, in previsione di nuovi insediamenti, della necessità di porre dei correttivi, di garantire un organico sviluppo urbanistico, dotarsi di un regolamento e una normativa tecnica correlate alle diverse disposizioni e leggi emanate nell'ultimo decennio, l'Amministrazione Comunale mi ha incaricato di redigere una variante generale al Programma di Fabbricazione e Regolamento Edilizio.

La stesura di una Variante Generale è quindi, di fatto, una nuova stesura del P. di F. ed è fondata sulla base di due successive fasi di approccio:

- la prima, tesa ad una ricognizione dello sviluppo del territorio, in rapporto all'avvenuto verificarsi delle previsioni del P. di F., per verificare quali elementi di continuità potessero ancora essere mantenuti nel nuovo Piano al fine di confermare tutte le connotazioni positive;

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	38 di 79

- la seconda tesa ad impostare lo studio di nuove soluzioni progettuali per quelle previsioni del P. di F. che fossero risultate in tutto o in parte non adeguate alla realtà dell'evoluzione socio economica avvenuta nell'arco di vigenza dello strumento urbanistico e ai conseguenti fenomeni insediativi.

Queste due fasi di studio e di ricerca hanno condotto quindi in un primo momento alla individuazione di alcune "invarianti urbanistiche" e successivamente alla definizione di nuove strategie in rapporto al quadro territoriale mutato, alla situazione urbanistica venuta a formarsi con l'attuazione del Piano Vigente e alla presenza di nuovi fenomeni sociali ed economici.

Sotto questo profilo, quindi, è risultata, come conseguenza necessaria, la definizione di alcune ipotesi preliminari di organizzazione del territorio, che consentissero di valutare possibili alternative tra le quali scegliere un "disegno urbano" rispetto al quale il nuovo Piano, con le proprie previsioni ventennali, potrà costituire un nuovo "tassello operativo", preordinato ad un coerente sviluppo più complessivo del territorio nel tempo.

Sono state valutate le seguenti alternative:

- la continuità con il P. di F. attuale o la discontinuità rispetto allo sviluppo finora avvenuto;
- la limitazione temporale delle previsioni di sviluppo e di organizzazione del territorio ai fabbisogni del prossimo decennio o la proiezione su un più lungo periodo;
- la previsione di nuove ipotesi di organizzazione della "forma urbis" e quindi un nuovo e diverso assetto del disegno dell'insediamento urbano.

La decisione tecnica-amministrativa di assumere la continuità con il P. di F. attuale quale linea di indirizzo per la definizione della Variante Generale ha comportato come primo elemento di riferimento il mantenimento dell'organizzazione urbana e delle direttrici di sviluppo sia per le nuove previsioni abitative sia per le valutazioni in ordine alle aree per le attività produttive, in coerenza delle linee di espansione secondo le direttrici a suo tempo ipotizzate.

All'interno di questo indirizzo si è quindi proceduto ad una prima valutazione della "forma urbis", così come attualmente configurata quale risultato del progressivo attuarsi delle linee di sviluppo proposte dalla pianificazione precedente e successivamente ad un esame della situazione complessiva dell'immagine urbana nelle sue componenti.

Successivamente è stato possibile valutare la definizione di un'ipotesi di configurazione ottimale, segnata da un "bordo ideale", da una linea di massima estensione possibile delle aree urbanizzate

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	39 di 79

rispetto al territorio e in rapporto ad un arco temporale di medio termine per le previsioni degli strumenti urbanistici comunali.

A seguito di tale definizione del massimo perimetro urbano si sono effettuate all'interno delle valutazioni delle dotazioni di attrezzature, servizi ed infrastrutture oggi già presenti per individuare le modalità di ottimizzazione e di eventuale potenziamento per garantire un adeguato soddisfacimento delle esigenze della collettività.

Sulla base delle valutazioni preliminari sopra descritte si sono quindi individuati i primi obiettivi e indirizzi per la formulazione delle previsioni di piano:

- valorizzazione del Centro Storico prevedendone un rinnovato ruolo,
- verifica degli insediamenti esterni al nucleo storico e al loro completamento,
- individuazione delle nuove zone abitative con interventi attuativi,
- valutazione della situazione delle attività produttive,
- riorganizzazione e potenziamento delle aree a fruizione collettiva e delle attrezzature.

Il sistema complessivo dell'insediamento urbano è andato in questo modo via via definendosi nel suo assetto definitivo nel quadro di una visione temporale di riferimento.

In questo senso, al di là della ovvia necessità di un corretto dimensionamento, anche il problema della qualità urbana può finalmente prescindere dalle preoccupazioni meramente quantitative per pervenire ad una visione nella quale hanno prevalso l'aspetto qualitativo e quindi il disegno-perimetro della "Città" e delle sue parti, l'organizzazione degli spazi urbani e la loro interrelazione, in una visione della crescita urbana intesa come opportunità di miglioramento qualitativo e non come addizione negativa di quantità.

La Variante Generale ha potuto così occuparsi della definizione delle nuove quantità senza tuttavia fare del dato quantitativo l'elemento centrale del progetto ma, mantenendo la necessaria prudenza nella stima dei fabbisogni, ponendo la più attenta considerazione alla valorizzazione degli elementi positivi e alla correzione delle situazioni di scarsa positività e giungendo alla definizione degli elementi di nuova aggregazione e di una qualità urbana diffusa che, dal Centro Storico fino alle zone periferiche, permetterà di proporre uno standard qualitativo sufficientemente omogeneo, pur nella diversa caratterizzazione delle singole zone.

In questo senso tutta l'attività di nuova edificazione, ma anche l'attività edilizia volta alla conservazione o alla trasformazione dell'esistente, viene intesa come un arricchimento della qualità architettonica ed urbana.

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	40 di 79

Di conseguenza il limite previsionale del Piano sarà quello che deriva non più da un mero calcolo matematico, ma dall'individuazione di una crescita compatibile oltre la quale la positività potrebbe trasformarsi in disordine, e conseguentemente in caduta della qualità.

In questa ricerca di qualità grande ruolo verrà giocato nel recupero del Centro Storico, (recentemente è stato approvato un Piano Colore), che offre ancora positive potenzialità abitative e che deve saper recuperare la propria capacità competitiva rispetto all'espansione edilizia, quindi, potrà divenire elemento cardine di una politica che sa contenere l'espansione anche attraverso l'incentivazione di un offerta abitativa dell'esistente che può determinare una naturale riduzione della richiesta di interventi sulle aree libere.

Sono state inoltre considerate le situazioni e le necessità di recupero di quegli ambiti anche esterni al Centro Storico, come la zona omogenea B1(A) anch'essa caratterizzata da un'edificazione compatta ed un disegno degli isolati ben definiti, ma potenzialmente suscettibili di un recupero- rinnovo urbano, mirato come sempre a profili di qualità.

Il vigente P. di F., in vigore dal 1970 e di una variante generale nel 1981, richiede attualmente una revisione e ridimensionamento per una più facile attuazione.

Le nuove costruzioni, successive alla variante dell'81, si sono localizzate nella zona di completamento, in quella della "167" e nella zona agricola limitrofa all'abitato.

Questa attività ha potuto esplicarsi laddove la normativa, con il rilascio diretto delle singole concessioni edilizie, presentava meno ostacoli procedurali ed economici.

Successivamente anche le zone "C", con la redazione di Piani Urbanistici Attuativi, hanno assorbito una parte dell'espansione edilizia.

L'attuale variante, riduce le zone di espansione, poiché in buona parte già edificate e del tutto urbanizzate, ed aumenta quelle di completamento localizzate principalmente lungo gli assi viari principali; ma in virtù del tipo di edificazione gli indici di fabbricabilità vengono abbassati.

Allo stesso tempo vengono eliminate delle zone B localizzate su terreni molto acclivi. Invece, le aree destinate all'edilizia economica e popolare resteranno invariate.

Un capitolo a parte merita il Centro Storico.

Il recupero di quest'ultimo, è sempre stato al centro dell'attenzione dell'Amministrazione Comunale di Mafalda.

Il problema del recupero del Centro Storico è tuttavia questione di ordine generale che, pur se di grande importanza per il Comune, appartiene ad una problematica che ha connotazioni estese a tutto



<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	41 di 79

il territorio nazionale; ed è stata più volte trattata a livello legislativo e con dibattiti culturali negli ultimi decenni.

I provvedimenti legislativi hanno tentato in modo diverso e su diversi fronti di favorire gli interventi nella città antica e tuttavia non sono riusciti a garantire quel rilancio forte verso il recupero che era (e continua a rimanere) il presupposto fondamentale per un'efficacia opera di restituzione all'uso di elemento centrale per le funzioni residenziali e di fulcro della vita e della vitalità dei centri urbani.

Va inoltre sottolineato che non si può ritenere che la strumentazione urbanistica a livello locale, ed in particolare il P. di F., possa da sola essere in grado di formulare previsioni e proposte tali da poter determinare situazioni risolutive di questa importante e delicata problematica.

Per meglio comprendere quali possono essere le linee di un approccio corretto al problema, che, pur con i limiti sopra indicati, va immediatamente premesso che lo stato di abbandono e a volte di fatiscenza del patrimonio edilizio del Centro Storico è il risultato di eventi e di scelte socio-economiche, prima ancora che urbanistiche, che hanno portato alla situazione attuale.

In questo senso si è verificato la tendenza, anche nel territorio di Mafalda, allo spostamento di molti nuclei familiari all'esterno delle aree di antica formazione realizzando, in un primo tempo, quell'edificazione delle aree perimetrali ai centri urbani che ha caratterizzato l'espansione edilizia degli anni '50-'70 e, successivamente intervenendo sulle aree più esterne con tipologie di carattere estensivo e, comunque, secondo i modelli abitativi che si sono nel tempo succeduti.

Il problema del recupero dei Centri Storici, quindi, non richiede solo una politica tesa a favorire il mantenimento dei nuclei familiari ancora presenti ma è soprattutto questione che deve essere rivolta ad individuare i mezzi e gli strumenti necessari per incentivare il ritorno e l'insediamento di nuovi nuclei familiari all'interno degli edifici vuoti presenti nel tessuto di antica formazione.

Si tratta quindi di dare al Centro Storico una prospettiva di "competitività" rispetto all'uso delle zone di espansione .

Rendere "competitivo" il Centro Storico significa innanzitutto proporre un'offerta di modelli abitativi e di qualità edilizia ed urbana, che risultino effettivamente alternative (e quindi concorrenziali) rispetto a quelli della nuova edificazione ed espansione, avviando quindi i cittadini a scelte che potranno essere ritenute più appetibili e interessanti.

Rendere competitivo il Centro Storico significa anche rendere realmente concorrenziali le procedure ed i tempi di intervento, garantire un reale abbattimento degli oneri (costo di costruzione ed urbanizzazione), potenziare e migliorare la qualità dei servizi.

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	42 di 79

L'amministrazione Comunale ha quindi puntato, come scelta politica, al recupero e alla rivitalizzazione della parte più antica dell'abitato che costituisce per ogni Comune il luogo delle radici e quindi della identità dei propri abitanti.

Il P. di F., attraverso i mezzi che gli sono propri (e che -si ricorda- non esauriscono e non sostituiscono le necessità di intervento su altri fronti, anche legislativi) individua, soprattutto attraverso la propria normativa, una "semplificazione spinta" delle procedure, favorendo il più possibile l'intervento diretto anziché quello "mediato" dalla necessità preliminare di una strumentazione attuativa (P.P., P. di R.) e ridurre-abbattere gli oneri.

### 5.1.1 Verifica degli standards

La Variante Generale ha individuato le aree per standards urbanistici avendo come elemento di riferimento le aree dell'attuale strumento urbanistico che si ritengono tuttora di interesse per le dotazioni di aree e servizi del territorio comunale, a queste sono state apportate alcune integrazioni per una migliore offerta di qualità urbana.

In questo senso le aree a standard si dividono in due diverse tipologie di aree:

- le aree specificatamente individuate e localizzate nella tavola di azionamento;
- le aree non specificatamente individuate dalla variante ma che dovranno essere reperite e realizzate all'interno degli ambiti soggetti a Piani Attuativi.

La seconda categoria di aree non sono state specificatamente localizzate in quanto appare più opportuno che la loro collocazione venga definita nell'ambito della progettazione dei Piani Attuativi all'interno di un quadro organico di assetto dei singoli comparti interessati alla nuova edificazione.

Ciò vale sia per le previsioni di espansione residenziale che per quelle di espansione produttiva.

Il D.I. del 02/04/1968 n°1444 ha stabilito le dotazioni minime di aree pubbliche rispetto alla popolazione prevista nel dimensionamento dei piani.

Considerando la popolazione attuale di circa 1.300 abitanti e l'incremento previsto di 2000 per un arco temporale di 20 anni, la verifica degli standards sarà effettuata su una popolazione di 3200 abitanti, inferiore a quella prevista dal vecchio piano di ben 700 unità.

In dettaglio si riportano nei due quadri che seguono le dotazioni minime e quelle previste.

### 5.1.2 Dotazione minima

AREE PER	ABITA NTI N.		DOTAZIONE MINIMA 18 mq/ab	=	STANDARDS RICHIESTO mq.
Istruzione	3.200	x	4,5	=	14.400

Wind Energy Mafalda srl Impianto Eolico "Mafalda"	Progetto Definitivo	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	RELAZIONE DI STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – QUADRO PROGRAMMATICO	Revisione:	00
		Pagina:	43 di 79

Interesse generale	3.200	x	2,0	=	6.400
Verde attrezz. e sport	3.200	x	9,0	=	28.800
Parcheggi	3.200	x	2,5	=	8.000
<b>Totale</b>	<b>3.200</b>	<b>x</b>	<b>18,0</b>	<b>=</b>	<b>57.600</b>

### 5.1.3 Dotazione prevista

AREE PER	ESISTENZE mq.		PREVISTO mq.		TOTALE AREE mq.	PER
Istruzione	6.710	+	8.230	=	14.940	
Interesse generale	3.390	+	4.340	=	7.730	
Verde attrezz. e sport	36.080	+	2.370	=	38.450	
Parcheggi	6.300	+	2.860	=	9.160	
<b>Totale</b>	<b>52.480</b>	<b>+</b>	<b>17.800</b>	<b>=</b>	<b>70.280</b>	

I prospetti e le tabelle riassuntive, consentono di verificare, nel dettaglio e in sintesi, i dati insediativi in rapporto con le quantità di standard previste e permettono di affermare che le dotazioni complessive della variante generale sono significativamente superiori ai minimi di legge e garantiscono quindi una quantità e una qualità ottimale di dotazione dei servizi.

### 5.1.4 La zonizzazione

La descrizione per esteso della zonizzazione è contenuta nelle norme di attuazione, ma vale la pena di segnalare alcuni motivi urbanistici che l'anno guidata.

Fatta la scelta preliminare del recupero del Centro Storico e di una progettazione finalizzata ad una previsione contenuta di zone di espansione, rispetto a quelle previste dal vigente P. di F., il progetto di Piano ha individuato una serie di ambiti urbani omogenei che costituiscono l'articolazione degli insediamenti residenziali presenti e delle aree di completamento future che mantengono sostanzialmente i criteri di impostazione del vigente P. di F. e che di seguito si riassumono.

Nell'ambito della zona "A" saranno possibili interventi di manutenzione, recupero e risanamento. La B1(A) può essere definita come zona residenziale di contenimento favorendo il rinnovo edilizio.

Questa zona è già sostanzialmente satura, tuttavia si è ritenuto necessario ed indispensabile prevedere, che, sia sugli edifici esistenti che su dei piccolissimi lotti interclusi, di poter attuare alcuni interventi per soddisfare fabbisogni "minuti" e potenziamento delle dimensioni dell'abitazione stessa.

In questo senso quindi si ritiene di aver soddisfatto le esigenze della popolazione insediata e consentirà nel tempo un riequilibrio delle volumetrie all'interno degli isolati.

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	44 di 79

Una trasformazione dal punto di vista dell'impianto urbanistico-edilizio è subordinata all'approvazione di un P. di R. ed esteso ad un'area urbanisticamente omogenea.

La Variante al Programma di Fabbricazione ha preso in attenta considerazione la situazione dell'edificato esistente esterno al perimetro del Centro Storico, sia valutandone le eventuali necessità di potenziamento, sia verificandone ed indicandone i possibili spazi di porosità utili ad un completamento del tessuto urbano, individuando le aree che ne possono costituire elementi di completamento.

Il nuovo indice fondiario previsto di 2,5 mc/mq per le zone B2 e B3 di completamento è inferiore al precedente (3,00 mc/mq) e consentirà, con un più razionale utilizzo delle superfici a disposizione, una edificazione non dissimile da quella esistente.

La zona B4 resta con lo stesso indice di 1,00 mc/mq.

La Variante Generale conferma in parte le zone C1(167) e C2 già oggetto di convenzione conseguenti a P. di L., pertanto restano invariati i parametri urbanistici dei rispettivi Piani Attuativi.

Inoltre il P. di F. prevede nuove piccole zone di espansione (C3) che vengono individuate in aree quasi del tutto urbanizzate; nella zona C3, suddivisa in tre comparti, le trasformazioni edilizie sono subordinate all'approvazione di un Piano Attuativo sia esso di iniziativa pubblica che privato.

Successivamente alla conferenza di servizi in data 06/01/2006 il Consiglio Comunale ha approvato con delibera n°11 del 26/02/2007 il progetto per la realizzazione di un villaggio turistico integrato; tale area è denominata dalla presente variante zona "G" (turistica residenziale).

A differenza degli insediamenti residenziali, la disciplina urbanistica non pone un limite quantitativo vero e proprio, derivante da calcoli parametrici, per quanto riguarda gli insediamenti produttivi, ma è fuori discussione (in quanto ovvia) la necessità del rigoroso rispetto di tutte le norme relative alla salvaguardia ambientale, paesistico ed ecologico.

Le aree individuate, sono più che sufficiente sia per nuovi insediamenti che per eventuali trasferimenti di insediamenti non compatibili con il tessuto urbano, ciò consentirà di dare al Comune una quantità di aree adeguate alla necessità di sviluppo produttivo del prossimo ventennio.

I rispettivi parametri delle zone D1, D2, e D3 vengono lasciati invariati, mentre la zona D4, ridimensionata, sarà oggetto di redazione di un Piano Attuativo.

Infine per una verifica del dimensionamento proposto si riportano qui di seguito i dati relativi alle diverse zone residenziali:

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	45 di 79

ZONA	ESTENSIONE mq.	I.T. mc/mq	VOLUMETRIA mc.	CAPACITA' INSEDIATIVA ab.	DOTAZIONE PUBBLICA mq.	AREA
A	22.000		*	191	3.438	
B1/A	17.500		*	272	4.896	
B2	100.900	1,54	155.386	1553	27.954	
B3	37.600	1,54	57.904	579	10.422	
C1	8.300	1,02	8.466	85	1.530	
C2	46.300	0,80	37.040	370	6.660	
C3	18.700	0,80	14.960	150	2.700	
<b>TOTALE</b>				<b>3.200</b>	<b>57.600</b>	

\* I residenti nella zona A e B1/A sono 304 (101+203) abitanti, che, con possibili incrementi volumetrici risultanti da interventi di recupero e risanamento (soprattutto nel centro storico), la capacità insediativa prevista sarà di 471 (192+279).

### 5.1.5 Le norme tecniche di attuazione della variante generale

La variante generale al P: di F. si è caratterizzata non solo nella progettazione dell'assetto del territorio così come individuato e descritto attraverso gli elaborati grafici e nella relazione, ma anche, ed in misura non secondaria, attraverso la ridefinizione delle Norme Tecniche di Attuazione che costituiscono di fatto il "motore" necessario per l'attuabilità degli interventi e per la loro corretta realizzazione.

L'interdipendenza tra il nuovo progetto urbanistico e la sua normativa di attuazione sono quindi il punto essenziale al quale è stata posta particolare attenzione nella stesura della Variante Generale, all'interno della quale una diversa e, per certi versi, più organica suddivisione delle zone urbanistiche e una attenta rivisitazione delle Norme che le governano sono i fatti che maggiormente distinguono il nuovo progetto dal "vecchio P. di F.".

In questo senso il progetto, e quindi anche la normativa, si è proposto il fine di articolare e dettagliare le previsioni urbanistiche sulle singole aree e di definire per ciascuna zona omogenea uno specifico indirizzo, per consentire che il "prodotto urbano finale" sia effettivamente adeguato alla necessità di un progressivo recupero e rilancio della qualità urbana come elemento essenziale del vivere la città. Oltre alla salvaguardia e tutela del Centro Storico le norme hanno quindi posto un'attenzione mirata, nei limiti delle loro possibilità, a tutte quelle parti esterne che comunque costituiscono una testimonianza ancora leggibile e significativa degli insediamenti del passato.

La Variante Generale ha articolato e disciplinato attraverso le N.T.A. anche quelle zone del territorio che per caratteristiche ambientali debbono essere mantenute inedificate o minimamente edificate;

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico “Mafalda”	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	46 di 79

ponendo quindi attenzione a coniugare un'adeguata possibilità di utilizzazione delle risorse con la massima attenzione all'ambiente, che è patrimonio di tutti.

E' da rilevare infine che il nuovo testo normativo ha tenuto conto anche di tutti quegli elementi che, nella fase di gestione dell'attuale P. di F., hanno determinato difficoltà interpretative o problematiche applicative, al fine di rendere il più facile possibile la gestione della normativa di Piano.

Tali elementi hanno costituito il primo punto di riferimento per l'aggiornamento, integrazione e ridefinizione delle norme e degli indirizzi che governeranno lo sviluppo urbano e la riqualificazione del territorio nei prossimi anni.

Documenti relativi al piano regolatore scaricabili:

- TAVOLA 5a - Zonizzazione
- TAVOLA 5b – Zonizzazione (P.I.P)
- TAVOLA 5c - Zonizzazione (SITI ARCHEOLOGICI)
- TAVOLA 5d - Zonizzazione (ZONA TURISTICA RESIDENZIALE)

## 5.2 Comune di Montenero di Bisaccia

La presente relazione illustrativa accompagna la documentazione di proposta per la Variante Generale del P.R.G. dal 26.12.1976, che re- data in scala 1/5000 per l'intero territorio comunale e in scala 1/2000 per la parte significativa del Capoluogo, contiene le scelte per l'uso del suolo, per la localizzazione degli insediamenti abitativi, produttivi, turistici, per la distribuzione delle attrezzature, dei servizi e per la sistemazione di prospettiva della rete viaria.

Le proposte riportate sulla documentazione grafica devono intendersi come stesura finalizzata alla interpretazione delle sintesi conoscitive, ottenute a mezzo della fase di studi analitici, ma, anche come risultato dell'impegno responsabile posto nel recepimento delle indicazioni emerse nel corso dei contatti intervenuti con l'Amministrazione Comunale, con gli Enti di pubblico interesse, con le forze politiche e sindacali.

Così come è già stato fatto presente nel corso delle consultazioni di lavoro, intervenute in corrispondenza delle varie fasi, il progredire degli studi di ricerca e di quelli redazionali non ha potuto coinvolgere compiutamente le preesistenze urbane, produttive, civili, naturali che definiscono la realtà alla scala sovracomunale, per una valutazione globale dei fenomeni e dei problemi che caratterizzano detta realtà.

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	47 di 79

La non ancora raggiunta capacità di incidere territorialmente (fatta eccezione per la materia considerata dal PTPAAV), in concreto, nel verso urbanistico e la mancata identificazione operativa di intercomunalità, quali "aree vaste" hanno indubbiamente condizionato l'approccio a taluni problemi, così come possono aver influenzati taluni aspetti valutativi e redazionali afferenti agli studi fin qui compiuti.

Ciò non sta però a significare che l'orizzonte dei fenomeni così come quello dei problemi, distintivi dello stato di fatto e le implicazioni di varia natura che derivando dalla loro presenza, impegnano necessariamente la variante generale, sia stato rigidamente mantenuto entro i limiti del territorio amministrativo del Comune di Montenero di Bisaccia. Due gruppi di impegni di studio sono stati infatti assunti alla scala sovracomunale, nel tentativo di individuare, valutare e tenere in debito conto, le motivazioni di connessione, di relazione, tra Montenero di Bisaccia e i centri che sottendono l'attuale assetto policentrico alla scala territoriale; tra Montenero di Bisaccia e l'area di frangia con la quale sono in atto relazioni di interdipendenza alla scala intercomunale.

Sia pure senza poter disporre di una auspicata misura di partecipazione ufficiale e diretta di Amministrazioni Comunali contermini, di Amministrazioni ed Enti operanti a scala regionale che, evidentemente può essere raggiunta solamente in presenza di condizioni di promozione istituzionalmente codificate, le due misure di impegno accennate, sono state poste in atto secondo l'articolazione delle attenzioni qui di seguito brevemente accennate:

per il primo gruppo:

- sulla distribuzione dei pesi, in senso urbanistico, delle concentrazioni di carattere industriale e degli impianti produttivi di questo genere, (fatto particolare riferimento alle localizzazioni in corrispondenza di Termoli e di S.Salvo), in rapporto alle rilocalizzazioni e alle possibili espansioni, tenuta presente la necessità di non compromettere le risorse potenziali, proprie del settore turistico
- sulla valutazione delle tendenze in atto e degli orientamenti in essere, posti in luce dell'amministrazione urbanistica del territorio in rapporto alle vocazioni delle singole aree, anche prescindendo dalle circoscrizioni amministrative
- sulle motivazioni di complementarietà tra i vari settori produttivi ed integrazione tra ambiti omogenei diversi, per una equilibrata distribuzione di funzioni e di ruoli, ai fini di non pregiudicare possibili ipotesi di assetto territoriale equilibrato e di prospettiva.

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	48 di 79

Per il secondo gruppo:

- sulla posizione tecnico amministrativa e sulla condizione di efficacia degli strumenti di disciplina urbanistica dei Comuni contermini
- sugli obiettivi di incentivazione, di freno, di alternativa rispetto a tendenze in atto, perseguiti dagli strumenti di disciplina urbanistica dei comuni contermini
- sulle ipotesi demografiche assunte alla base di calcolo da parte dei Comuni contermini, nella formazione dei rispettivi strumenti generali di disciplina urbanistica.

Per quanto attiene alla pianificazione urbanistica a scala sovraordinata pare ancora opportuno soffermarsi per sviluppare, sia pure brevemente, due considerazioni e precisamente:

- a) nel rapporto tra le due grandezze locale-comunale e sovracomunale-territoriale deve essere rilevata la mancanza di presupposti strumentali atti a consentire la legittima individuazione di obiettivi e di efficaci misure procedurali-attuative idonee al loro raggiungimento; da ciò l'urgenza di disposizioni e di interventi concreti a livello regionale. Non può infatti pretendersi dal Comune di Montenero di Bisaccia l'efficace capacità di condizionare in campo urbanistico i Comuni contermini, partecipi dell'area vasta o dell'intercomunalità che dirsi voglia, i quali, egualmente possono essere tesi a cogliere ogni e più piccolo presupposto, atto a incentivare, sia pur modesti processi di sviluppo a scala locale.

Ciò posto, in questo momento, al Comune di Montenero di Bisaccia può essere chiesto di formare una Variante Generale del proprio P.R.G. come strumento di disciplina urbanistica flessibile, aperto e in funzione di ipotesi di equilibrato assetto a scala territoriale che la Regione Molise di certo a breve dovrà porre tra i propri obiettivi.

La consapevolezza di questo ordine di necessità è provata dalla circostanza secondo la quale la Variante Generale del P.R.G. tende a fissare obiettivi, dimensionamenti e ordini di grandezza a breve termine, tende a non superare i limiti dello strumento di salvaguardia, di transizione, il quale abbia a lasciare ancora validamente aperte scelte qualitative, quantitative, distributive, in forma di vere e proprie cerniere, sulle quali abbia a essere



<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	49 di 79

consentito di imperniare le ipotesi, i programmi che potranno essere individuati da un Piano territoriale di coordinamento della Regione Molise;

- b) alla scala della intercomunalità contermine e per esame puntuale effettuato sulla base degli strumenti urbanistici vigenti, risulta evidente la totale disarticolazione delle ipotesi e delle misure adottate, per i vari territori, anche quando questi, oltre che su condizioni di continuità fisica, possono contare su talune componenti di omogeneità: ambientale, socio-economica ecc.

Il dialogo tra e con i comuni contermini, in assenza di misure coercitive sovraordinate è risultato difficile anche se contenuto entro i limiti propri degli ambiti di ricerca, di studio, di verifica interpretativa delle sintesi ricognitive.

Con queste premesse e con impegno vigile, volto a tradurre costantemente all'interno delle varie scelte i criteri informatori della volontà politica che l'Amministrazione Comunale è venuta manifestando, sono stati individuati orientamenti e soluzioni che vengono qui di seguito illustrati.

*1) A margine del P.R.G. vigente*

La fase analitica preliminare e quella di sintesi conoscitiva, sono risultate sufficientemente agevoli talchè si è reso possibile accertare con immediatezza come inutile sarebbe stato correre il rischio di contrapporre o di sostituire, a uno strumento dotato di efficacia meramente normativa, un altro strumento destinato a esaurire la propria efficacia all'interno di una sfera di azione analoga.

In altri termini è risultato con immediatezza che la Variante Generale non avrebbe potuto evitare di interessare profondamente lo strumento vigente modificandone la filosofia.

Ciò perchè, risorse locali, possibili processi di sviluppo, possibili evoluzioni di tendenze e simili, non avendo trovato, non tanto uno spazio, quanto una possibilità armonica d'essere, all'interno delle ipotesi che sottendono lo strumento vigente, hanno configurati fenomeni attuativi di vario carattere e portata che sono riusciti a evolversi al di fuori del Piano se non contro il Piano, del quale, hanno finito con l'indebolire lo stesso contenuto normativo, come risulta dal riscontro di densità edilizie abnormi venutesi a determinare all'interno di taluni lembi (Capoluogo) del tessuto urbano esistente, dopo l'entrata in vigore del Piano.

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	50 di 79

Non è certo d'interesse una azione critica nei confronti dello strumento vigente che, vale ricordarlo, risale al 1976, per contro pare possa tornare utile individuare i punti, i temi, in corrispondenza dei quali sono venuti a verificarsi cedimenti applicativi, carenze interpretative, deformazioni di tipo attuativo e simili.

Questi argomenti possono essere brevemente individuati come segue:

- le azioni dalle quali potevano derivare localizzazioni o rilocalizzazione di impianti produttivi di tipo industriale non hanno trovato supporto all'interno dello strumento urbanistico. Tale aspetto, a prima vista negativo - può non risultare più tale ove si abbia a considerare che, a presente, l'Amministrazione Comunale è nella condizione di effettuare scelte più oculate e di evitare ad esempio una dilatazione indiscriminata sul proprio territorio di giurisdizione di impianti produttivi di tipo industriale, che potrebbe riuscire di danno per il corretto sfruttamento di altre risorse quale ad esempio quella turistica
- il travaso di forza lavoro dal settore primario ai settori secondario e terziario, ha seguito un andamento che da tempo è statisticamente accertato per l'intero nostro Paese, sia pure secondo accenti diversi.

Nel caso sono da registrare in particolare un sensibile invecchiamento delle forze lavoro del settore primario e una erosione del territorio agricolo da parte di iniziative edilizie di carattere abitativo estranee alla conduzione agricola dei fondi

- la residenza ha registrati incrementi di rilievo sia per interventi di saturazione, che per interventi di recupero, quest'ultimi per la maggior parte conseguenti a una interpretazione permissiva di quanto previsto dalla Legge 5.8.78 n° 457. Tutto questo senza che le varie fasi attuative abbiano potuto contare su una parallela realizzazione di infrastrutture e servizi di interesse collettivo
- le direttrici di sviluppo e l'orientamento delle azioni tendenti a impegnare il territorio, non sono state assoggettate ad alcun valido sforzo alternativo rispetto alle tendenze in atto e ciò anche quando particolari condizioni di natura geologica potevano suggerire misure di cautela se non veri e proprie rinunce o divieti
- l'area collinare è stata erosa da utilizzazioni residenziali di nuovo impianto e dalla trasformazione di preesistenze agricole, all'ombra di norme permissive, con evidente pregiudizio dell'area agricola come fatto produttivo, dell'ambiente naturale sotto il profilo

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	51 di 79

idrogeologico e paesaggistico nonché dalla conservazione delle testimonianze della civiltà contadina

- una discontinua attenzione posta al reperimento delle aree per la formazione della dotazione di standards urbanistici, ha portato a una disseminazione di aree di modesta consistenza, come tali difficilmente utilizzabili per il tipo di destinazione e di servizio loro assegnati
- le formulazioni normativo-attuative per le due zone territoriali omogenee A e B del Capoluogo si sono dimostrate non sufficientemente cautelative tanto per quanto attiene agli interventi di recupero ex L. 457/78 quanto per quanto si riferisce a interventi di restauro, di sostituzione in quanto assentibile e della tutela delle classi sociali a più basso reddito, rispetto a processi di espulsione
- la mancanza di lineamenti di guida atti a individuare la configurazione di un vero e proprio "organismo", capace di condizionare le tendenze spontanee, dando così forma a nuove condizioni di equilibrio urbanisticamente inteso, non poteva non coinvolgere anche l'organizzazione e la rispondenza della rete viaria alle necessità di interscambio, ad esempio per quanto riguarda il rapporto mare-collina e quello Capoluogo - Valle del Trigno
- il dimensionamento della ipotesi demografica di base, per il suo macro ordine di grandezza si è dimostrato incontrollabile e carico di presupposti negativi, in rapporto ai mutamenti verificatisi in seno al processo di sviluppo. Del pari si è dimostrata incontrollabile fino alla paralisi, proprio a causa del dimensionamento e del conseguente carico urbanistico, la fascia a mare, che è stata fatta oggetto di un Piano Particolareggiato, le cui previsioni sono state attuate solamente in parte limitata, tra la sponda sinistra del torrente Trigno e il confine di comune verso S. Salvo, lasciando così aperta una possibilità di sviluppo che deve essere contemplata con idonee misure di tutela e di conservazione del patrimonio naturalistico-ambientale.

Le motivazioni soprariportate non intendono superare i limiti della enunciazione asemplificativa e pertanto esse non vengono ulteriormente ampliate, anche perchè, la trattazione dei vari argomenti che viene fatta seguire, riporterà necessariamente a considerare o sviluppare taluni aspetti o problemi già accennati. Pare tuttavia che, da quanto fin qui esposto, emerga con sufficiente chiarezza il punto di partenza dal quale ha prese le mosse l'impostazione concettuale

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	52 di 79

del-la Variante Generale, così da giustificare le implicazioni politico- amministrative e quelle urbanistiche-gestionali proprie di un processo guidato in ogni sua parte e volto al raggiungimento di un aserie di o- biettivi mirati.

## 2) *Finalità della Variante Generale*

La Variante Generale si prefigge di costituire la base unitaria di con- vergenza della volontà politica, della disponibilità operativa, della capacità imprenditoriale impegnate da un disegno gestionale del ter-ritorio giurisdizionale e delle sue risorse secondo i contenuti tecnico- normativi che la sostanziano e secondo possibilità attuative progressi- ve e flessibili da realizzarsi per fasi. Secondo questa impostazione concettuale, la Variante Generale si pone non esclusivamente come strumento di affinamento di scelte giàeffettuate in passato, di contenimento di eventuali conseguenze ne- gative poste in luce dalle fasi attuative succedutesi a seguito dell'entrata in vigenza del P.R.G. o di semplice adeguamento a dispo- sizioni emanate in tempi successivi.

Le finalità della Variante Generale, evitando qualsivoglia caratterizza- zione "passiva" in quanto esse non intendono riuscire nè di tampone nei confronti di possibili falle normative, nè di blocco per i possibili ec- cessi di permissività operativa, tendono a perseguire un processo di sviluppo equilibrato, in applicazione di criteri di governo del territorio obiettivamente prefissati così da determinare utili premesse per:

- mantenere la più ampia apertura nei confronti di auspicabili a- zioni di coordinamento che abbiano a essere promosse in mate- ria di programmazione economica e di pianificazione urbanistica, alla scala territoriale, da parte della Regione Molise
- assicurare la tutela delle bellezze naturali, considerate motivo di promozione e vera risorsa da assumere per giusta misura di sfrut- tamento ai fini delle condizioni di equilibrio socio economico
- disciplinare e orientare i rapporti di interdipendenza tra gli inse- diamenti e il territorio - là dove territorio non sta per ambito di giu- risdizione amministrativa bensì per entità geografica all'interno della quale, Montenero di Bisaccia, alla scala intercomunale, co- sì come a quella territoriale di "area vasta" interagisce, tenuto presente lo scambio di relazioni, di funzioni, di rapporti sotto i profili: produttivo, infrastrutturale, dei servizi, dell'organizzazione degliinsediamenti nel rispetto del paesaggio storico, antropizzato, ur- banizzato e dei valori ambientali nel loro insieme complesso

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	53 di 79

- individuare le linee di guida per la definizione di un modello di Piano atto a sostenere un equilibrato sistema distributivo di pesi urbanisticamente intesi, lungo le due direttrici mare-collina e di lungo costa, in corrispondenza dei cui nodi il centro storico, così come le aree produttive, le zone residenziali e gli spazi per la dotazione con gli standards urbanistici, le zone per l'edilizia economica nonché i servizi e le attrezzature di interesse comune, abbiano a trovare una collocazione urbanisticamente corretta. Sotto questo profilo, la Variante Generale tende a verificare la possibilità di conferire a Montenero il ruolo di nucleo di contatto, all'interno del sistema policentrico che caratterizza le fasce a confine della regione Molise e della Regione Abruzzi
- individuare le ragioni e sostenere le scelte affinché superando forme di autolimitazione, di suggestione dovuta a taluni assetti anche patrimoniali, radicati più nella soggezione che nella storia, abbia a essere assunto da Montenero il ruolo di nodo di interscambio tra quanto in domanda e offerta, in materia economica, funzionale, produttiva, di relazione ecc. può svilupparsi dal fronte a mare a quello appenninico e viceversa
- affidare in giusta misura l'equilibrio socio-economico alle componenti di settore: primario, secondario e terziario ponendo attenzione particolare:
- per quanto riguarda il settore primario alle forme della cooperazione, alla costituzione di centri di raccolta, di prima lavorazione, di conservazione, di commercializzazione dei prodotti
- per quanto riguarda il settore secondario alla non concentrazione di impianti in continuità con l'insediamento esistente di S. Salvo, ma, per contro alla localizzazione strategica di impianti non inquinanti e ad alto livello tecnologico
- per quanto riguarda il settore terziario alle possibili ragioni indotte, provenienti dalla collocazione del Capoluogo rispetto alle relazioni di interscambio tra mare e collina, nonché all'indotto potenziale insito nelle prospettive di carattere turistico marino
- assicurare la possibilità di presa in considerazione, isolata così come globale, dei problemi che si articolano o si giustappongono, caratterizzando la realtà comunale, sotto il profilo urbanistico, secondo una pluralità di esigenze; esigenze da fare oggetto di valutazioni, di sintesi, di scelte flessibili e di soluzioni concrete anche concepite secondo i criteri dell'unità minima crescente.

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	54 di 79

Deriva da quanto sopra che, la Variante Generale, pur nel rispetto delle istanze di indole prettamente tecnica, pur ponendo attenzione alle esigenze di carattere funzionale e agli aspetti della "disciplina", tende a recepire interdisciplinariamente componenti sociologiche, economiche, politico-amministrative, culturali, così come tende a delineare la portata di possibili strumenti attuativi atti ad assicurare all'Ente Pubblico opportune misure di controllo preventivo sugli interventi.

### 3) Implicazioni di carattere territoriale - riferite all'area vasta

Le problematiche urbanistiche che il Comune di Montenero di Bisaccia presenta, risultano debordanti rispetto ai limiti di giurisdizione amministrativa.

Per altro, tale realtà, nonostante le condizioni di consapevolezza culturale non è ancora oggi affrontabile sulla base di strumenti urbanistici sovraordinati, operativi e dotati di incisività diretta, fatta eccezione per quanto (non è di poco conto) promana dalla presenza del PTPAAV, sia pure nella fase istruttorio-applicativa che lo caratterizza.

Deriva da tale circostanza che la Variante Generale, può mostrare talune "cerniere" o punti nodali di interdipendenza, definiti in termini "aperti" così da consentire, in prospettiva, l'aggancio alle linee programmatiche di indirizzo e alle scelte che potranno essere individuate e perseguite in presenza di concrete e legittimate possibilità di dialogo riferite all'area vasta, (intercomunale), di, ufficialmente riconosciuta appartenenza; senza per altro, sia dato a presente di proiettare all'esterno del perimetro di giurisdizione amministrativa talune indicazioni-aspirazioni riguardanti ad esempio: il turismo, le attività produttive di tipo industriale, i centri agricoli di raccolta, conservazione prima lavorazione e commercializzazione dei prodotti, la normativa urbanistica coordinata ecc. .

Dalla circostanza sopraccennata derivano quindi alcuni condizionamenti nei confronti dei quali si pongono, alternativamente, necessità di superamento ed esigenze di considerazione flessibile, così da non compromettere future possibilità d'incontro con le problematiche delle aree comunali contermini e con quelle che caratterizzano l'area vasta (intercomunale) di appartenenza, il tutto evidentemente finalizzato a mantenere lo spazio che dovrà essere occupato dalla Regione Molise con la formazione del Piano territoriale di coordinamento, strumento al quale pur sempre rimane demandato il raggiungimento di un assetto territoriale equilibrato, prodotto dalla connessione tra programmazione economica e pianificazione urbanistica.

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	55 di 79

Indubbiamente, sarebbe tornato agevole e urbanisticamente corretto affrontare la formazione della Variante Generale, in corrispondenza di un momento atto ad assicurare effettiva e diretta partecipazione di tutti i Comuni appartenenti all'area vasta all'interno della quale ricade Montenero di Bisaccia, se non fosse, per altro verso, pressante l'esigenza di adeguamento dello strumento di cui il Comune dispone e ciò allo scopo di:

- soddisfare esigenze non procrastinabili in materia di tutela ambientale, di protezione del paesaggio e adeguamento di carattere normativo
- salvaguardare il territorio agricolo dalla erosione derivante da interventi edificatori estranei al settore primario
- normare correttamente il recupero del patrimonio edilizio esistente
- riprendere gli interventi a favore dell'edilizia economica e popolare nel rispetto delle limitazioni di natura geologica e dei conseguenti accorgimenti di carattere geotecnico

In breve, può quindi essere affermato che l'obiettivo è rappresentato da una "Variante Generale aperta" secondo una aggettivazione che, non vuole intendere solamente l'orientamento verso un modello di pianificazione urbanistica, entrato ormai da tempo nella pratica comune, ma che intende riuscire di valido supporto per l'interscambio che l'impegno regionale di coordinamento a scala territoriale è auspicabile riesca ad attivare in concreto e a breve termine.

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico “Mafalda”	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	56 di 79

## 6 Piani di Zonizzazione Acustica Comunali

I comuni interessati dalla realizzazione del Parco eolico non sono dotati di piano di zonizzazione Acustica.

A tal riguardo al fine di fornire delle indicazioni rispetto alla caratterizzazione Acustica dell’area si riporta di seguito stralcio “Elaborato relazione Acustica redatto a cura di tecnico specialistico”.

### 6.1 Inquadramento acustico dell’area

L’area interessata al parco eolico è definibile come una matrice agricola caratterizzata dalla dominanza di seminativi e vigneti; tale contesto agricolo risulta integrato con ridotte attività antropiche presenti nelle immediate vicinanze dell’impianto in progetto, costituite nello specifico, da alcuni parchi eolici in esercizio e dalla rete stradale in esercizio di livello locale.

In definitiva, nell’area di studio le uniche sorgenti di rumore identificabili, oltre che alla fauna naturale presente, sono legate a:

- Rumori da attività agricola (lavorazioni periodiche, etc...);
- Rumori da parchi eolici in esercizio;
- Viabilità esistente.

In termini di ricettori sensibili al rumore, nell’area di studio sono presenti edifici dismessi e/o abbandonati, depositi agricoli, abitazioni rurali in numero comunque molto limitato e non stabilmente abitate.

### 6.2 Normativa di riferimento

D.P.C.M. 1° Marzo 1991 - Limiti massimi di esposizione al rumore degli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno: regola i livelli massimi ammissibili di rumore ambientale LA in base alla zonizzazione acustica redatta dai Comuni (qualora esistente) i quali, sulla base di indicatori di natura urbanistica (densità di popolazione, presenza di attività produttive, presenza di infrastrutture di trasporto...) suddividono il proprio territorio in zone diversamente “sensibili”.

A queste zone sono associati dei limiti di rumore ambientale diurno e notturno, espressi in termini di livello equivalente continuo (LAeq) misurato in dB(A):



Wind Energy Mafalda srl Impianto Eolico "Mafalda"	Progetto Definitivo	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	RELAZIONE DI STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – QUADRO PROGRAMMATICO	Revisione:	00
		Pagina:	57 di 79

<i>Comuni con zonizzazione acustica del territorio</i>		
FASCIA TERRITORIALE	DIURNO 6:00-22:00 [dB(A)]	NOTTURNO 22:00-6:00 [dB(A)]
I Aree protette	50	40
II Aree residenziali	55	45
III Aree miste	60	50
IV Aree di intensa attività umana	65	55
V Aree prevalentemente industriali	70	60
VI Aree esclusivamente industriali	70	70
<i>Comuni senza zonizzazione acustica del territorio</i>		
DESTINAZIONE TERRITORIALE	DIURNO 6:00-22:00 [dB(A)]	NOTTURNO 22:00-6:00 [dB(A)]
Territorio nazionale (anche senza PRG)	70	60
Zona urbanistica A (D.M. 1444/68 -art 2)	65	55
Zona urbanistica B (D.M. 1444/68 -art 2)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

Il Comune di Mafalda e Montenero in Bisaccia non risulta dotato di un piano di zonizzazione acustica basato sui limiti di Legge indicati nel D.P.C.M. 14/11/1997 che indica le soglie limite per le emissioni sonore e quelli delle emissioni sonore assolute, tali da definire la qualità dell'ambiente esterno, in sede di zonizzazione acustica del territorio, ai sensi della L. 447/95 e L.R. 03/2002.

Secondo il quadro normativo nazionale vigente ogni comune è obbligato a dotarsi di un piano di zonizzazione acustica, con applicazione dei limiti di cui al predetto D.P.C.M. 14/11/1997.

Queste soglie sono definite in sei fasce (classificazione acustica del territorio) che variano da aree particolarmente protette (parchi, scuole, aree di interesse urbanistico), ad aree designate a scopi industriali dove i limiti acustici sono superiori.

Pertanto si applicano al caso in esame i limiti di cui al DM 1991 ed in particolare i limiti per l'intero territorio nazionale DIURNO 70 Db(A) e NOTTURNO 60 Db(A).

Di seguito si riporta per similitudine la classe di destinazione in cui è ubicata l'attività che risulterebbe caratterizzata da assenza di attività artigianali e/o industriali, con bassa densità di popolazione e caratterizzata dalla presenza di macchine agricole per la lavorazione dei terreni, Classe III di cui alla Tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997.

VALORI LIMITE DI EMISSIONE - Leq in dB(A) (art. 2 - D.P.C.M. 14/11/1997)

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	58 di 79

<b>Classi di destinazione d'uso del territorio</b>	<b>Tempi di riferimento</b>	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
<b>I aree particolarmente protette</b>	<b>45</b>	<b>35</b>
<b>II aree prevalentemente residenziali</b>	<b>50</b>	<b>40</b>
<b>III aree di tipo misto</b>	<b>55</b>	<b>45</b>
<b>IV aree di intensa attività umana</b>	<b>60</b>	<b>50</b>
<b>V aree prevalentemente industriali</b>	<b>65</b>	<b>55</b>
<b>VI aree esclusivamente industriali</b>	<b>65</b>	<b>65</b>

*VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE - Leq in dB(A) (art. 3 - D.P.C.M. 14/11/1997)*

<b>Classi di destinazione d'uso del territorio</b>	<b>Tempi di riferimento</b>	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
<b>I aree particolarmente protette</b>	<b>50</b>	<b>40</b>
<b>II aree prevalentemente residenziali</b>	<b>55</b>	<b>45</b>
<b>III aree di tipo misto</b>	<b>60</b>	<b>50</b>
<b>IV aree di intensa attività umana</b>	<b>65</b>	<b>55</b>
<b>V aree prevalentemente industriali</b>	<b>70</b>	<b>60</b>
<b>VI aree esclusivamente industriali</b>	<b>70</b>	<b>70</b>

Oltre al rispetto dei limiti definiti nelle tabelle sopra indicate è previsto in riferimento alle sorgenti di rumore di tipo fisso che venga effettuata una valutazione d'impatto acustico all'interno degli ambienti residenziali da eseguirsi sulla base di un confronto tra le condizioni del campo acustico preesistenti alle sorgenti in esame con le condizioni di esercizio.

È stabilito che si debba calcolare all'interno dei luoghi residenziali la differenza fra il rumore misurato, a sorgente esclusa (rumore residuo) ed il rumore misurato quando la sorgente disturbante è messa in funzione (rumore ambientale).

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	59 di 79

Gli effetti della sorgente disturbante sono ritenuti tollerabili se il risultato della differenza sopra descritta è contenuto all'interno di quanto espressamente indicato nel comma 1 dell'art.4 del D.P.C.M. del 14/11/1997, che stabilisce tale limite in 5 dBA per il periodo diurno ed in 3 dBA per il periodo notturno.

<b>DIURNO</b>	<b>NOTTURNO</b>
<b>06:00-22:00</b>	<b>22:00-6:00</b>
<b>5 dB</b>	<b>3 dB</b>

### **DPCM 14 Novembre 1997**

Determinazione dei Valori Limite delle Sorgenti Sonore: stabilisce i valori limite di emissione, i valori limite di immissione riferendoli alle classi di destinazione d'uso del territorio riportate e che corrispondono sostanzialmente alle classi previste dal DPCM 1.3. 1991.

Determina inoltre i valori di attenzione e di qualità per territori zonizzati. In particolare:

- i valori limite di emissione sono intesi come valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa, riferiti alle sorgenti fisse e alle sorgenti mobili.
- i valori limite di immissione, riferiti al rumore immesso nell'ambiente esterno dall'insieme di tutte le sorgenti, sono quelli indicati nella Tabella C dello stesso decreto e corrispondono a quelli individuati nel DPCM 1 Marzo 1991. Per le infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore di cui all'art. 11, comma 1, Legge 26 Ottobre 1995, N.447, i limiti suddetti non si applicano all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, mentre all'esterno di dette fasce tali sorgenti concorrono al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione.
- i valori limite differenziali di immissione, 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno, si misurano all'interno degli ambienti abitativi e non si applicano nelle aree esclusivamente industriali.

Inoltre, il criterio differenziale non si applica: se il rumore ambientale misurato a finestre aperte è inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno e se il quello misurato a finestre chiuse è inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante quello notturno.

- i valori di attenzione, costituiscono i limiti che, qualora superati producono l'adozione dei piani di risanamento di cui all'art.7 della legge 26 Ottobre 1995, N. 447.

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico “Mafalda”	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	60 di 79

- I valori di attenzione non si applicano alle fasce territoriali di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime ed aeroportuali e alle aree esclusivamente industriali.
- valori di qualità, sono i valori di rumore che la norma auspica da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla Legge Quadro 447/95.

Il DPCM 14.11.1997 stabilisce poi che nel caso in cui il Comune di competenza non abbia adottato idonea Zonizzazione Acustica del territorio ex L. 447/95 si applicano i limiti di cui all'art. 6 c.1, del DPCM 1 marzo 1991.

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	61 di 79

## 7 Analisi di Idoneità ai sensi della DGR n.187 del 22.06.2022 della Regione Molise

Sulla base del layout di progetto si è proceduto alla verifica della idoneità e compatibilità delle opere in progetto in base alla DGR n.187 del 22.06.2022 della Regione Molise *"Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, ai sensi del paragrafo 17.3 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili emanate con il decreto ministeriale del 10 settembre 2010"*.

Sono state inoltre consultate le recenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.L. 17/05/2022, n. 50 (c.d. Decreto Aiuti) con misure volte alla diffusione sul territorio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e alla semplificazione dei procedimenti autorizzativi.

AREE IDONEE E PROCEDURE AUTORIZZATIVE - In particolare, l'art. 6 del D.L. 50/2022, in modifica dell'art. 20 del D. Leg.vo 08/11/2021, n. 199, aggiunge alle aree idonee all'installazione già individuate da quest'ultimo, le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D. Leg.vo 42/2004, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni tutelati ai sensi della parte II (beni culturali) oppure dell'art. 136 del medesimo D. Leg.vo 42/2004.

A tal fine la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di sette chilometri per gli impianti eolici e di un chilometro per gli impianti fotovoltaici.

La Legge di conversione del D.L. (L. 91/2022) ha ampliato inoltre i criteri per l'individuazione delle aree idonee all'installazione:

- elevando da 3 a 8 i MWh la capacità di accumulo per ogni MW di potenza degli impianti già esistenti oggetto di modifica;
- inserendo, in aggiunta alle cave e miniere cessate, non recuperate e abbandonate o in condizioni di degrado ambientale di cui alla lett. c) del comma 8, D. Leg.vo 199/2021, le porzioni di cave o miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento.

Viene riconosciuto, per l'individuazione da parte delle Regioni delle aree idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili, il ruolo di impulso del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, anche ai fini dell'esercizio del potere sostitutivo statale.

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	62 di 79

È previsto inoltre che la procedura specifica prevista dall'art. 22, D. Leg.vo 199/2021 per la costruzione e l'esercizio degli impianti nelle aree idonee si applica anche, ove ricadenti su tali aree, alle infrastrutture elettriche di connessione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e a quelle necessarie per lo sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale, qualora strettamente funzionale all'incremento dell'energia producibile da fonti rinnovabili.

## 7.1 Sintesi e risultati dell'Analisi Vincolistica Ambientale Preliminare

Procedendo pertanto all'analisi puntuale di tutti i riferimenti legislativi riportati nella *DGR n.187/2022* si sono verificate eventuali incongruenze o idoneità delle posizioni proposte dalla committenza del layout di partenza proposto.

Lo screening in forma tabellare dettagliato di riferimenti cartografici è allegato alla presente Relazione illustrativa, mentre di seguito si esplicano i p.ti analizzati.

In linea con la sequenza tabellata allegata si riportano gli elementi ed i risultati analizzati e valutati.

### 1. **PEAR -Proposte di Linee Guida per il corretto inserimento degli impianti eolici in Molise**

#### a) *Generale idoneità dell'intervento in linea con le indicazioni del DM 10 Settembre 2010.*

- idoneità

### 2. **L. R. 22/2009 - ART. 2**

1. Nell'ambito delle competenze regionali stabilite dall'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, e successive modificazioni ed integrazioni, la Regione Molise individua le seguenti aree come non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili:

- a) parchi e preparchi o zone contigue e riserve regionali;
- b) zona 1 di rilevante interesse dei parchi nazionali istituiti nel territorio della regione;
- c) zone di "protezione e conservazione integrale" dei Piani Territoriali Paesistici.

2. Le Zone di protezione ambientale (ZPS) e le aree IBA (important bird area) sono da intendersi quali aree non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, salvo quanto previsto all'articolo 5, comma 1, lettera l), del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 (Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS))

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	63 di 79

3. I territori ricadenti nei Siti di Interesse Comunitario (SIC) sono da intendersi quali aree idonee all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili solo a seguito di esito favorevole della valutazione di incidenza naturalistica, effettuata ai sensi del decreto legislativo n. 357/1997 e della valutazione di impatto ambientale.

b) *Generale idoneità dell'intervento e non interferenza con le aree non idonee identificate.*

● idoneità

### 3. L.R. 23/2014 ART. 1 comma 3

Al fine di tutelare la biodiversità, con particolare riferimento alle specie di avifauna e di mammiferi tutelate a livello comunitario e soggette a mortalità aggiuntiva derivante dagli impatti con aerogeneratori, nonché al fine di tutelare i tratti identitari del territorio molisano e delle produzioni agricole di pregio, è precipuamente richiesta, tra l'altro, in sede di istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e nel rispetto dei tempi di chiusura del procedimento, la verifica della compatibilità tra l'installazione di aerogeneratori o gruppi di aerogeneratori aventi potenza singola o complessiva superiore a 300 Kw e le specificità proprie dell'area di insediamento in particolare se compresa nelle seguenti:

a)(abrogato con LR 4/2016 art.26)

b) buffer di area di 2 Km attorno al perimetro dei SIC;

● *interferenza entro i 2km con aree SIC : necessaria VinCA*

c) buffer di area di 4 Km attorno al perimetro delle ZPS;

● idoneità

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	64 di 79

d) aree tratturali, comprensive della sede del percorso tratturale e di una fascia di rispetto estesa per un chilometro per ciascun lato del tratturo;

- idoneità

e) siti o zone di interesse archeologico, sottoposti a vincolo ovvero perimetrati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché aree o siti riconosciuti di importante interesse storico-artistico ovvero architettonico ai sensi dello stesso decreto legislativo n. 42/2004;

- idoneità

f) paesaggi agrari storicizzati o caratterizzati da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni relative a vigneti ovvero uliveti certificate IGP, DOP, STG, DOC, DOCG);

- idoneità (su base CLC 2018-ESA World Cover 2021, da approfondire)

g) aree naturali protette ed inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, nonché zone individuate ai sensi dell'articolo 142 del decreto legislativo n.42 del 2004 recanti particolari caratteristiche per le quali va verificata la compatibilità con la realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

- idoneità

h) aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrati nei Piani di Assetto Idrogeologico adottati dalle competenti Autorità di Bacino

- idoneità

#### 4. DGR621/2011



<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico “Mafalda”	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	65 di 79

300 mt + 6 volte altezza massima aerogeneratore distanza dai centri abitati come individuati dallo strumento urbanistico comunale vigente

- idoneità (>1530m in tutti i casi analizzati)

400 mt. Distanza da fabbricati adibiti a civile abitazione al momento della presentazione della richiesta

- idoneità

200 mt da autostrade

- idoneità

150 mt da strade provinciali

- idoneità

20 mt da strade comunali

- idoneità

3000 mt lineari dalla costa verso l'interno del territorio regionale

- idoneità

200 mt dalle sponde dei fiumi e torrenti, nonché dalla linea di battigia di laghi e dighe artificiali e dal limite

- idoneità (alcuni tratti del reticolo idrografico secondario risultano posti a distanze inferiori ai 200m ma superiori ai 150m)

## 5. AREE IN DISSESTO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

Sono inidonee alla realizzazione degli impianti eolici le aree caratterizzate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, di cui al seguente elenco:

Wind Energy Mafalda srl Impianto Eolico "Mafalda"	Progetto Definitivo	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	RELAZIONE DI STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – QUADRO PROGRAMMATICO	Revisione:	00
		Pagina:	66 di 79

- le aree caratterizzate da pericolosità da frana elevata o molto elevata (H3 o H4) dai PAI di riferimento, per le quali le Norme Tecniche di Attuazione interdicono la realizzazione di nuove opere;

● idoneità

- le aree caratterizzate da pericolosità idraulica elevata o molto elevata nei PAI di riferimento, per le quali le Norme Tecniche di Attuazione interdicono la realizzazione di nuove opere;

● idoneità

- le aree comprese all'interno della fascia fluviale, costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente del deflusso della piena di riferimento;

● idoneità

- le aree caratterizzate da fenomenologie di frana attive o quiescenti;

● idoneità

- le aree interessate da trasporto fluido e/o di massa, incanalato o meno (debris flowattivi o potenzialmente attivi, debris avalanches);

● idoneità

- le aree soggette a valanghe.

● idoneità

## 6. Zone all'interno di coni visuali

Sono inidonee alla realizzazione degli impianti eolici le seguenti aree.

Si tratta di aree le cui relazioni visive identificano un paesaggio e rendono riconoscibili i suoi elementi caratterizzanti. Comprendono coni visuali da tutelare o fulcri visivi (riferimenti

Wind Energy Mafalda srl Impianto Eolico "Mafalda"	Progetto Definitivo	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	RELAZIONE DI STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – QUADRO PROGRAMMATICO	Revisione:	00
		Pagina:	67 di 79

visivi emergenti) da valorizzare.

- idoneità

## 7. AREE SOTTOPOSTE A TUTELA DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E CULTURALE

Sono di seguito richiamati i beni e gli ambiti territoriali sottoposti a tutela del paesaggio e del patrimonio storico, artistico e culturale, ai sensi del decreto legislativo del 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e paesaggio).

### 1.5. Beni culturali

"Sono inidonee all'installazione per tutte le taglie di impianto le aree oggetto di tutela dei beni come individuati ai sensi degli artt. 10 e 11 D.lgs. 42/2004, nonché le relative fasce di rispetto come di seguito definite:"

*"artt. 10 e 11 D.lgs. 42/2004 : Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico."*

" 2 Km dal perimetro dei complessi monumentali (tale fascia è dimezzata a condizione che l'altezza al mozzo non superi i 30 mt); (DGR 621/2011)"

- idoneità

"1 Km dal perimetro dei parchi archeologici (tale fascia è dimezzata a condizione che l'altezza al mozzo non superi i 30 mt); (DGR 621/2011)"

- idoneità

"500 mt dal perimetro delle aree archeologiche, come definiti dal comma 2 dell'art. 101 del D.Lgs n. 42/2004(tale fascia è dimezzata a condizione che l'altezza al mozzo non superi i 30 mt); (DGR 621/2011)"

- idoneità

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	68 di 79

### ***1.6. Beni paesaggistici***

"Sono inidonee all'installazione per tutte le taglie di impianto le aree oggetto di tutela dei beni come individuati ai sensi degli artt. 10 e 11 D.lgs. 42/2004, nonché le relative fasce di rispetto come di seguito definite:"

#### *Aree individuate da PTPAAV*

"Sono inidonee a tutte le taglie di impianto le aree individuate nei Piani Paesistici di area vasta soggette a vincolo di conservazione A1 e A2. Dette aree sono cartografate negli elaborati "Carta della Trasformabilità" dei Piani Territoriali Paesistici di Area Vasta."

- *idoneità*

"Sono inidonee a tutte le taglie di impianto gli elementi (areali, lineari, puntuali) individuati di valore eccezionale dai Piani Territoriali Paesistici Ambientali (come cartografati nella "Carta della qualità del territorio e dei rischi")."

- *idoneità*

#### *Vette e crinali montani e pedemontani*

Sono inidonee le aree di crinale individuate dai Piani Paesistici di Area Vasta come elementi lineari di valore

- *idoneità*

### ***1.7 Tratturi***

"Sono inidonee le aree tratturali vincolate con Decreto del Ministero dei Beni culturali e ambientali del 15 giugno 1976, nonché la relativa fascia di rispetto di 1 Km."

- *idoneità*

Wind Energy Mafalda srl Impianto Eolico "Mafalda"	Progetto Definitivo	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	RELAZIONE DI STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – QUADRO PROGRAMMATICO	Revisione:	00
		Pagina:	69 di 79

**"1.8. I territori coperti da foreste e boschi, anche se percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento - d.lgs. 42/04 art.142 comma 1 let. g)"**

"Sono inidonei I territori coperti da foreste e boschi, anche se percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento - d.lgs. 42/04 art.142 comma 1 let. g)"

- idoneità (verifica eseguita su analisi dati satellitari ESA - COPERNICUS)

## 8. AREE PROTETTE

### 2.1 Aree protette nazionali e Aree protette regionali

"Sono inidonee all'installazione le aree protette, sia individuate dalla normativa statale (parchi e riserve nazionali), sia dalla normativa regionale in quanto in contrasto con le finalità perseguite nell'istituzione delle stesse (L.R. 22/2009).

- idoneità

E' possibile la sola realizzazione di microeolico con potenza massima di 35 Kw e pali aventi un'altezza massima di 20 metri installati da aziende agricole singole o associate e da aziende produttive ricadenti in aree artigianali o industriali, così previsto dalla L.R. dall'art.3 comma 6 della L. R. 22/2009."

### I.B.A. e ZPS

"La legge regionale 22/09 dichiara non idonee all'installazione le aree I.B.A. e Z.P.S. Individuate attualmente come ZSC e ZPS

E' possibile la sola realizzazione di microeolico con potenza massima di 35 Kw e pali aventi un'altezza massima di 20 metri installati da aziende agricole singole o associate e da aziende produttive ricadenti in aree artigianali o industriali, così previsto dalla L.R. dall'art.3 comma 6 della L. R. 22/2009."

- idoneità

## 9. AREE AGRICOLE

**"3.1. Aree agricole destinate alla produzione di prodotti D.O.C.G. e D.O.C.."**

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	70 di 79

"Sono inidonee all'installazione i terreni effettivamente destinati alla produzione di prodotti D.O.C.G. e D.O.C., con esclusione di quei terreni che, se pur vocati, sono non coltivati da almeno 5 anni. Questo poiché la non coltivazione non deve coincidere con una "vocazionalità perpetua" ed un "possibile ripristino di coltivazioni di pregio che però da tempo non accade" bensì con un "abbandono" delle terre e ciò a discapito anche di una possibile produzione energetica sostenibile quanto mai ora necessaria."

● idoneità (da analisi CLC 2018 iv livello ed ESA World Cover 2021 le aree di destinazione delle WTG sono relative a "Seminativi in aree non irrigue" / "Cropland")

### **"Aree agricole destinate alla produzione di prodotti D.O.P. e I.G.P."**

"Sono inidonee all'installazione i terreni effettivamente destinati alla produzione di prodotti D.O.P. e I.G.P, con esclusione di quei terreni che, se pur vocati, sono non coltivati da almeno 5 anni. Questo poiché la non coltivazione non deve coincidere con una "vocazionalità perpetua" ed un "possibile ripristino di coltivazioni di pregio che però da tempo non accade" bensì con un "abbandono" delle terre e ciò a discapito anche di una possibile produzione energetica sostenibile quanto mai ora necessaria."

● idoneità (da approfondire in fase esecutiva)

### **"3.3. Terreni agricoli irrigati con impianti irrigui realizzati con finanziamento pubblico"**

"Sono inidonei i terreni irrigati con impianti realizzati con finanziamento pubblico. Sono consentiti impianti per minieolico con potenza massima pari a 60 kW, con aerogeneratori di altezza complessiva non superiore a 30 metri o con un diametro del rotore non superiore a 18 metri con potenza massima pari a 200 kW, se:

- a) proposti su aree agricole;
- b) se specificatamente previsti da un piano di miglioramento aziendale approvato dagli organi competenti, a garanzia della funzionalità dell'impianti, alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e delle tradizioni agro-alimentari locali;
- c) numero massimo di aerogeneratori consentiti: 3.

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico "Mafalda"	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	71 di 79

- idoneità (da approfondire in fase esecutiva)

Gli impianti con potenza superiore ai 60 kW devono essere realizzati senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione, ect..."

## 7.2 Conclusioni sull'Analisi Vincolistica Ambientale

In relazione agli aspetti analizzati su base normativa vigente per il territorio comunale di Mafalda e Montenero di Bisaccia nonché regionale del Molise e nazionale sono state individuate dal progetto posizioni delle WTG e delle opere connesse idonee all'installazione delle stesse e non interferenti con vincoli escludenti vigenti a livello regionale e nazionale, nel rispetto di tutti i p.ti oggetto di precedente screening e verifica a livello definitivo. *Ulteriori approfondimenti su aspetti specifici particolari potranno essere approfonditi in fase esecutiva o comunque successiva.*

Di seguito si riporta l'analisi eseguita in forma tabellare.

<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico “Mafalda”	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	72 di 79

<i>“Individuazione delle aree e dei siti non idonei all’installazione e all’esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, ai sensi del paragrafo 17.3. delle          “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili emanate con il decreto ministeriale del 10 settembre 2010”</i>	
<b>Atto: GIUNTA 2022/187 del 22-06-2022</b>	
<b>PEAR -Proposte di Linee Guida per il corretto inserimento degli impianti eolici in Molise</b>	<b>IDONEITA' CON IL SITO</b>
<p>Mantenersi in linea con le indicazioni contenute nelle linee guida nazionali di cui al DM 10 settembre 2010</p> <p>-Identificare quali aree e siti non idonei le aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio ricadenti all’interno di quelle formalmente già tutelate dalle norme vigenti a con specifici provvedimenti di tutela , e che risultino altresì cartografati in modo puntuale e la cui individuazione sia accessibile non solo a enti pubblici , ma anche a investitori e sviluppatori ; questo per evitare ogni discrezionalità, ogni interpretazione soggettiva o incoerenza;</p> <p>-assicurare una opportuna distanza dei siti dai centri abitati al fine di evitare impatti visivi, acustici, interferenze elettromagnetiche sulla fauna soprattutto per quanto riguarda i flussi migratori della fauna;</p> <p>-considerare la vicinanza delle linee elettriche di trasmissione già esistenti come elemento preferenziale;</p> <p>-privilegiare - qualora fossero confermate le valutazioni già espresse in sede di autorizzazione - la sostituzione degli impianti obsoleti, la loro rimodulazione in diminuzione della potenza installata, l’ampliamento di quelli già esistenti.</p> <p>Opportuno introdurre facilitazioni per imprenditori agricoli che installano minieolici nelle proprie aziende.</p>	<b>SI</b>









<b>Wind Energy Mafalda srl</b> Impianto Eolico “Mafalda”	<b>Progetto Definitivo</b>	Codice Elaborato:	SIA05_1.1.5
		Data:	21/08/2023
	<b>RELAZIONE DI STUDIO DI          IMPATTO AMBIENTALE –          QUADRO          PROGRAMMATICO</b>	Revisione:	00
		Pagina:	76 di 79

AREE SOTTOPOSTE A TUTELA DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E CULTURALE							
Sono di seguito richiamati i beni e gli ambiti territoriali sottoposti a tutela del paesaggio e del patrimonio storico, artistico e culturale, ai sensi del decreto legislativo del 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e paesaggio).							
<b>1.5. Beni culturali</b>	<i>Sono inidonee all'installazione per tutte le taglie di impianto le aree oggetto di tutela dei beni come individuati ai sensi degli artt. 10 e 11 D.lgs. 42/2004, nonché le relative fasce di rispetto come di seguito definite:</i>						
artt. 10 e 11 D.lgs. 42/2004 Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.	· 2 Km dal perimetro dei complessi monumentali (tale fascia è dimezzata a condizione che l'altezza al mozzo non superi i 30 mt); (DGR 621/2011)						<b>SI</b>
	1 Km dal perimetro dei parchi archeologici (tale fascia è dimezzata a condizione che l'altezza al mozzo non superi i 30 mt); (DGR 621/2011)						<b>SI</b>
	500 mt dal perimetro delle aree archeologiche, come definiti dal comma 2 dell'art. 101 del D.Lgs n. 42/2004 (tale fascia è dimezzata a condizione che l'altezza al mozzo non superi i 30 mt); (DGR 621/2011)						
<u>Reperibilità dei dati</u>							
Ministero della Cultura-Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per il Molise PEAR (approvato con DCR 133/2017)- allegato 2 “Carta dei vincoli archeologici e architettonici”.)							





